ANNO 52 MATTINO TORINO, Giovedì 15 Agosto 1918 MATTINO NUM. 225

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo in Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Fase di sosta preparatoria per nuovi assalti sui campi di Piccardia

Il Re d'Inghilterra si è recato a visitare i combattenti

Azioni delle artiglierie dalla Somme all'Oise

LONDRA, 14.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Abbiamo fatto alcuni prigionieri sul fronte di battaglia. Sul resto del fronte britannico attività di pattuglie in ricognizione a sud della Scarpe, a nord-est di Robecq e in vicinanza di Vieux-Berquin. Dall'otto agosto la 1.a Armata francese e la 4.a Armata britannica hanno preso oltre 28.000 prigionieri, fra cui 800 ufficiali compresi otto colonnelli. Hanno catturato 600 cannoni, dei quali molti di grosso calibro, parecchie migliaia di mitragliatrici, numerosi mortai da trincea, tre treni completi e abbondante materiale.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Durante la notte sul fronte di battaglia l'artiglieria nemica fu più attiva. Nessuna azione di fanteria. Respingemmo attacchi locali nel settore di Dichebusch. Durante la notte l'artiglieria nemica spiegò considerevole attività in questo settore, come pure a nord-est di Kemmel. Facemmo alcuni prigionieri durante un'incursione presso Ayette. Continuammo ad avanzare nel settore di Vieux-Berquin, stabilendoci ad est del villaggio; facemmo alcuni prigionieri e catturammo mitragliatrici. Avanzammo leggermente la nostra linea ad est di Meteren.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Tra l'Avre e l'Oise attività delle due artiglierie, particolarmente nel settore di Roye-sur-Matz e di Conchy-les-Pots. Sul fronte della Vesle colpi di mano tedeschi non ebbero risultato. Una incursione francese nelle linee tedesche nella regione di Mesnil-les-Hurlus ci ha valso prigionieri. Altrove notte calma.

Il comunicato americano

Parigi, 14.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data del 13, sera, dice: Nulla da segnalare nei settori occupati dalle nostre truppe, eccetto intermittente attività dell'artiglieria. L'11 e il 12 nostri aviatori hanno bombardato con successo le stazioni di Longuyon, di Dommary, di Harrincourt e di Conflans. Tutti i nostri velivoli sono tornati.

48 velivoli tedeschi messi fuori combattimento dagli alleati

Londra, 14.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree, dice: 30 velivoli nemici sono stati abbattuti e 7 messi fuori combattimento nella giornata del 12 corr. Nelle ultime 24 ore gettammo 45 tonnellate di bombe, molte delle quali sulle stazioni di Peronne e di Cambrai. Dodici nostri velivoli mancano.

Un comunicato francese annuncia:

Nella notte dal 12 al 13, nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato 20 tonnellate di proiettili sulle stazioni e sulle installazioni nemiche di Tergnier, di Ham, di Nesle, di Saint-Quentin e di Noyon. Sono stati segnalati incendi in parecchi punti. Nella giornata del 12 sono stati abbattuti e messi fuori di combattimento 11 velivoli tedeschi e 4 palloni frenati sono stati distrutti. Il luogotenente Madon ha abbattuto nella sera dell'11 il suo quarantesimo apparecchio nemico.

L'importanza delle conquiste degli alleati e la resistenza del nemico

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, mattino.

Da tre giorni, sarebbe vano dissimularlo, gli alleati si urtano tra l'Avre e l'Oise e tra Roye e Chaulnes a non lievi difficoltà per avanzare le loro linee, perchè il nemico, riavutosi dalla sorpresa, compie uno sforzo considerevole per mantenere le sue posizioni. Il fatto non ha nulla di straordinario. Così avvenne già al momento dell'avanzata vittoriosa sulla Marna; indi sulle posizioni di Fère-en-Tardenois e finalmente sulla Vesle, ove le truppe del Kronprinz si stabilirono sulle posizioni di ripiego già preparate, dopo avere per quindici giorni contrastato passo a passo il terreno agli avversari. Il compito è ancor più difficile sul campo di battaglia attuale, ove, oltre i mezzi di comunicazione più facili di cui il nemico dispone trovandosi più vicino alla propria base, possiede una serie di posizioni organizzate da lungo tempo in terreno boschivo tutto ad avvallamenti, disseminato di boschetti, e dove può con le mitragliatrici di cui dispone in abbondanza mettere in scacco i tentativi degli assalitori e limitare i ripiegamenti parziali le sue perdite di terreno. Ne consegue che per ogni palmo di terreno che gli alleati cercano di conquistare non possono farlo che a prezzo di grandi sforzi. Conviene perciò sottolineare particolarmente l'importanza dei progressi realizzati ieri tanto verso Lassigny quanto nella regione di Ribécourt, ove i francesi, attaccando tra la Matz e l'Oise, dovettero affrontare una resistenza straordinaria riuscendo tuttavia ad avanzare le loro linee dopo combattimenti asprissimi e conservare le loro posizioni malgrado i contrattacchi incessantemente rinnovati dalle riserve fresche tedesche.

Ecco, d'altronde la fisionomia della giornata di ieri quale risulta dalle informazioni raccolte da Marcello Hutin questa notte. Il villaggio di Cambronne, situato a due chilometri ad ovest di Ribécourt, era stato occupato domenica dai francesi, le cui unità hanno raggiunto ieri a due chilometri di distanza le vicinanze immediate della fattoria di Attiche e della fattoria di Carmoy, che i tedeschi avevano organizzate con una gran profusione di mitragliatrici. I mitraglieri avevano ricevuto l'ordine di resistere sino all'estremo e per quanto abbiano fatto non riuscirono ad impedire all'avversario di conquistare il terreno conquistato sino a poca distanza da Montigny, che si trova a nord-est, riguardo a Cambronne. All'ala sinistra francese verso Lassigny la resistenza nemica fu egualmente vigorosa a nord dell'altipiano di Sainte Claude ed a nord di Mareuil-la-Motte. A nord-est di Gury i francesi si impadronirono, dopo combattimenti accaniti, di boschetti a 800 metri a nord-est di quella località, riuscendo ad arrivare sino all'orlo meridionale del bosco delle Loges. Fantaccini penetrarono nel parco di Plessier-de-Roye, ove già si svolsero epici combattimenti durante l'irruzione tedesca del marzo-aprile e che, prestandosi meravigliosamente alla difensiva, era stato solidamente organizzato dal nemico. Il villaggio di Belval, pure occupato, si trova esattamente tra Plessier-de-Roye e Thiescourt. Il nemico è sempre in possesso della maggior parte del bosco di Thiescourt e soprattutto del massiccio di Piemont, che costituisce una posizione difficilissima ad espugnare di fronte. Con l'avanzata di ieri i francesi non distano più che due chilometri da Lassigny, ma è fuori di dubbio che per espugnarlo e soprattutto per occupare Roye, centro importante di strade e la cui caduta provocherà forzatamente quella di Lassigny, saranno necessari sforzi tenaci. I tedeschi hanno concentrato indietro ed in profondità scaglioni di truppe che limitano i progressi francesi; perciò lo scrittore conferma che l'alto Comando, il quale si preoccupa anzitutto di conservare intatte le sue riserve pel momento decisivo, deciderà in piena conoscenza di causa se si dovrà o no continuare l'operazione da quella parte.

Anche il colonnello Rousset del Petit Parisien mostra di credere alla possibilità dell'arresto dell'offensiva. «Non spetta a me d'occuparmi - scrive - del modo col quale il maresciallo Foch si dispone ora a colpire. Egli agisce nella pienezza della sua indipendenza e si è potuto constatare che non sa farne cattivo uso. Ma sono certo che allo stessa guisa che ha abbandonato la Vesle per la Somme così abbandonerà la Somme per non so quale altro punto. E' una cosa che lo riguarda. I tedeschi non lo troveranno per questo meglio». Ma che la battaglia sosti o continui i risultati acquisiti sono già considerevoli. Il colonnello Thomasson li enumera: 1.o la riduzione del saliente di Chateau-Thierry che pone fine alla minaccia contro Epernay e Parigi, in guisa che il nemico non avrebbe più nessuna base di partenza per tentare un nuovo attacco che abbia per obbiettivo la capitale, anche se i suoi effettivi, ora così ridotti, glie lo permettessero. 2.o La liberazione di Montdidier che pone fine alla minaccia contro Amiens e alla speranza di isolare in due gli eserciti britannici con un'irruzione nella vallata inferiore della Somme; la liberazione delle due grandi ferrovie Parigi-Chalons e Parigi-Amiens, che rendono agli alleati vie di comunicazione che faciliteranno enormemente i futuri spostamenti delle truppe. Finalmente le perdite enormi di personale e di materiale subite dal nemico che sembra essere costretto a ricorrere agli austriaci per completare i suoi effettivi cosicchè è costretto ad abbandonare per un tempo indefinito la speranza di riprendere l'iniziativa delle operazioni.

I risultati sostanziali sono tali da contentare anche quelli che contavano nel Tardenois e in Piccardia sul completo disastro tedesco. «Un colosso come l'esercito tedesco — ammonisce Thomasson opportunamente — non crolla sul colpo e abbiamo avuta abbastanza fermezza nei giorni tristi per mancare di pazienza quando il sole comincia a rifulgere». Ma Hervé, nella Victoire, lasciando libero volo alla sua fervida fantasia, scorge invece il nemico così basso come mai non si sarebbe potuto credere: «La Germania è ridotta a far venire Divisioni austriache sul nostro fronte — scrive — grandezza e decadenza. Sinora era Guglielmo che si scopriva per coprire Carlo d'Austria, ed ecco che questo disgraziato Carlo d'Austria, malgrado il suo scacco sul Piave, è ridotto a prestare i suoi cenci per coprire la nudità del suo protettore. Roye, Chaulnes, Lassigny, Noyon, si può star certi, non sono che posizioni di arresto prima della ritirata generale di quasi tutto il fronte tedesco». Ma anche senza troppo precorrere gli eventi, è assodato che il nemico ha dovuto impegnare nella battaglia le sue riserve e l'ansietà che i tedeschi provano nel vederle fondere, rivelata chiaramente da un ordine firmato da Ludendorff, caduto in mano ai francesi. «Lo stato delle nostre riserve in uomini e la situazione economica all'interno ci obbligano ad inviare tra i combattenti tutti gli uomini atti al servizio armato». Il documento precisa la destinazione di quelli che, trovandosi in tali condizioni erano stati destinati ai servizi delle retrovie ed aggiunge: «L'Alto Comando considera anzitutto ricuperare le riserve di fanteria». Prigionieri appartenenti a 40 guarnigioni diverse hanno confermata l'esistenza di questa crisi di effettivi precisando che i depositi sono vuoti e che i richiamati dalle retrovie comprendono persino meccanici del campo di aviazione di Adlershof, vicino a Berlino e minatori di Aquisgrana. C.

L'investimento di Lassigny

Parigi, 14.

La Nota ufficiosa reca: La giornata è stata caratterizzata da una serie di combattimenti locali fra la Matz e l'Oise nella regione del massiccio di Lassigny. Le nostre truppe hanno sensibilmente migliorate le loro posizioni con azioni di dettaglio, malgrado l'accanita difesa dei tedeschi. Questa posizione naturale protegge infatti Noyon la quale domina le comunicazioni fra la valle dell'Oise e quelle della Ailette. Da ciò deriva il valore che vi annette il nemico e la vivissima resistenza che esso oppone ai nostri progressi. Nondimeno la nostra avanzata è continuata in condizioni soddisfacenti. Le nostre truppe, padrone di Gury, si sono spinte fino al parco di Plessier de Roye e al villaggio Belval. Esse non sono più che a 1500 metri da Lassigny. La città che era minacciata a nord-est da Canny-sur-Matz, lo è ora anche da sud-est nella parte di Plessier de Roye.

La nostra stretta aumenta a poco a poco e giungerà presto ad uno stretto accerchiamento della posizione, la quale diverrà allora completamente insostenibile. Simultaneamente la nostra fanteria che opera a sud-est del massiccio di Lassigny ha progredito di circa due chilometri a nord di Cambronne, superando largamente Ribécourt, la cui situazione diviene di giorno in giorno più precaria. Così sui vari lati del massiccio le nostre truppe continuano ad intaccare ed a ridurre le posizioni nemiche. Questo lavoro di pazienza avrà al momento voluto rapide conseguenze. Sul rimanente del fronte fra l'Avre e l'Ancre vi è stata una giornata di ristagno, ma la calma non è che relativa; si tratta di un intervallo inevitabile fra due manovre nel tempo stesso in cui all'interno delle nostre linee si svolge una attività preparatoria di nuovi successi.

L'affluenza delle riserve tedesche

Londra, 14, notte.

Un'informazione dell'Agenzia Reuter dice: I francesi consolidano i loro guadagni sul massiccio di Lassigny. Un attacco nemico contro le posizioni prese è stato respinto. E' stata accertata su questo fronte di battaglia la presenza di [illegible] Divisioni tedesche, 13 delle quali appartenenti alle riserve. Si attende che entrino in linea, prossimamente, altre Divisioni. I tedeschi sono ridotti al pericoloso espediente di trasportare Divisioni da altre parti della linea per colmare i vuoti, ed hanno così condotto sul fronte di battaglia Divisioni da tutti i punti delle loro linee. All'ultima ora si contavano 31 mila prigionieri e 670 cannoni, ma queste cifre sono inferiori alla realtà. Gli inglesi hanno i due terzi dei prigionieri ed i francesi un terzo. Gli inglesi hanno preso 400 cannoni, ed i francesi 275, dei quali 240 la 1.a Armata francese e 35 la 3.a. E' probabile che gli alleati abbiano catturato parecchie migliaia di mitragliatrici.

I tedeschi avrebbero perduto 360 mila uomini dall'inizio della battaglia

Londra, 14, n.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito francese telegrafa in data 13 corr.:

Fra gli importanti documenti sequestrati nei Quartieri generali tedeschi si trova un ordine molto significante, firmato da Ludendorff, il quale dimostra la viva preoccupazione che la questione degli effettivi inspira all'Alto Comando. Esso dice: «E' essenziale che tutti i comandanti, a qualunque grado appartengano, e tutte le truppe siano penetrate dell'idea che la guerra non può essere vinta con una ostinata difesa. Nulla, se non una nuova serie di vigorosi attacchi, potrà condurre alla vittoria». Questo documento porta la data del 25 giugno. Sarebbe interessante sapere se, in seguito agli avvenimenti attuali, Ludendorff continua a propugnare gli stessi principii di offensiva che hanno probabilmente causato il rovescio sulla Marna. Si rileva in una comunicazione del Quartiere generale dell'aeronautica tedesca il seguente passo: «Tutti i reggimenti si sono varie volte doluti che i nostri aeroplani non attacchino i velivoli nemici che volano a bassa quota durante le operazioni, ma noi facciamo sapere in risposta a ciò che le nostre risorse in velivoli sono così deboli e che gli apparecchi di cui disponiamo sono così occupati nel compiere le ricognizioni che non si può chiedere loro di attaccare gli aeroplani nemici che eseguiscono ricognizioni al di sopra delle linee tedesche». Il modo con cui gli alleati costringono ora Ludendorff a sperperare le sue riserve deve produrre nell'Alto Comando tedesco una profonda ansietà. Dall'8 corrente molto più di 30 Divisioni sono state violentemente alle prese con inglesi, francesi ed americani sul fronte della nuova offensiva. Non è esagerato valutare le perdite totali tedesche in uomini sul fronte occidentale, dall'inizio della controffensiva del maresciallo Foch, a circa 360.000.

Re Giorgio fra i combattenti

Suo incontro con Poincaré e coi Reali del Belgio

Parigi, 14.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas dal fronte britannico telegrafa: Re Giorgio ha lasciato il fronte britannico ove era giunto qualche giorno prima della vittoriosa offensiva delle sue truppe in mezzo alle quali ha vissuto costantemente durante il suo soggiorno percorrendo il campo di battaglia in tutti i sensi, visitando Amiens e Villers-Bretonneux, ovunque salutato dalle acclamazioni dei soldati. Durante il suo soggiorno il re Giorgio ha visitato tutti i comandanti di Armata, di Corpi d'armata e di Divisioni, pronunciando parole di felicitazione e di incoraggiamento e distribuendo numerose decorazioni. I generali Byng e Plumer hanno ricevuto la Gran Croce dell'Ordine del Bagno. Il Re si è recato fra le truppe americane e poi ha visitato le truppe francesi in un settore vicino al fronte di attacco britannico a destra della strada di Roye. Il Re le ha felicitate calorosamente ed ha insignito il generale Debeney della Croce di cavaliere dell'Ordine del Bagno. Durante la sua visita al fronte il Re si è incontrato col Re e con la Regina dei Belgi, col presidente della repubblica Poincaré, col maresciallo Foch, coi generali Petain e Pershing. La popolazione civile francese ha fatto al Re un'accoglienza estremamente simpatica. Il Re ha ricevuto il corrispondente dell'Agenzia Havas al quale ha rilevato gli immensi benefici dell'accordo intervenuto circa la direzione della guerra ed ha soggiunto: «Ora siamo veramente fratelli».

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico così descrive la visita del re Giorgio al fronte: «Il Re giunse al porto di base il 5 agosto e vi fu ricevuto da ufficiali britannici ed alleati e dalle autorità francesi. Il Re assistè anzitutto alle operazioni per lo scarico del materiale pesante come le tanks, i cannoni di grosso calibro e le locomotive e fece poi il giro di un certo numero di basi, constatando il buon trattamento e il contegno di soddisfazione di gran numero di prigionieri tedeschi. Chiese informazioni circa il trattamento, il cibo, ecc., e rilevò il contrasto fra le dichiarazioni di questi uomini e quelle dei soldati britannici in Germania. L'indomani, dopo aver ispezionata la brigata aeronautica e il campo d'istruzione, passò in rivista reparti di soldati americani, rallegrandosi per lo splendido portamento e per gli splendidi successi dell'esercito degli Stati Uniti. Il Re, valendosi poi di una ferrovia a scartamento ridotto, si rese conto della perfezione dell'organizzazione dei rifornimenti al fronte e il 7 agosto il Sovrano si recò alle scuole forestali, dove osservò il metodo di segatura rapida dei grandi alberi per ridurli in tavole adatte a tutti gli usi militari possibili. Il Re s'incontrò col Presidente della Repubblica francese, Poincaré, in una colazione offerta dal maresciallo Haig l'8 agosto. Re Giorgio trascorse la maggior parte della giornata a passare in rivista le truppe americane allineate lungo le strade per parecchie miglia di lunghezza. Il Re fu dovunque accolto con dimostrazioni cordiali da parte degli americani. Più tardi incontrò un reggimento americano di fanteria in marcia ed i soldati lo acclamarono calorosamente, e così pure reparti misti di truppe inglesi ed americane. Il 10 agosto il Re assistè ad una rivista di carri d'assalto di ogni specie. Il maggior generale Elles, comandante il Corpo dei carri d'assalto, in Francia, spiegò a Sua Maestà l'impiego tattico e le imprese prodigiose compiute da queste macchine che ora si inabissano e riescono dai crateri prodotti dalle esplosioni delle granate, ora sradicano e lanciano da parte grossi alberi. Il Re, passando poi lungo una strada sottoposta al fuoco dell'artiglieria nemica, si fermò per ispezionare le varie unità del celebre Corpo cosmopolita degli operai e manifestò la sua soddisfazione tra le vivissime acclamazioni dei contingenti dei lavoratori indiani. Una Divisione portoghese che aveva un aspetto marziale e forte meritò pure elogi lusinghieri.

«L'11 Sua Maestà si recò a visitare il Re e la Regina dei Belgi e s'incontrò con i generali Forzdu, Pershing e Bliss. Il Re rimase molto colpito dal magnifico fisico e dall'ardore indomabile dei soldati americani che vide in Francia, e dalla loro dichiarazione che essi erano venuti in Europa attraverso l'Atlantico o per uccidere tedeschi o per farsi uccidere. Il Re ricordò che essi saltano sui parapetti delle trincee gridando Lusitania!, ed allora sono irresistibili. Il 13 agosto il Re s'imbarcò per l'Inghilterra. Durante la sua visita il Sovrano conferì numerosissime decorazioni. E' di buon augurio che il Re si sia recato in Francia durante la grande vittoria nella quale le truppe britanniche ebbero una parte brillante».

Il comunicato tedesco

Basilea, 14, notte.

Un comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht. Combattimenti in terreno avanzato tra l'Yser e la Scarpe. Puntate nemiche non riuscirono a sud di Merris e a sud della Lys. Gruppo di eserciti del generale von Boehm: Attacchi parziali dalle due parti della Somme e a nord dell'Avre. Ad ovest ed a sud-ovest di Lassigny il nemico attaccò nuovamente dalle due parti di Canny. Un attacco nemico non riuscì sotto il nostro fuoco. Più a sud respingemmo il nemico con un contrattacco. Gruppo del principe ereditario tedesco: Combattimenti di fanteria di poca importanza sulla Vesle e ad est di Braine.

Ardite puntate di nostri reparti nella regione del Tonale

Cattura di prigionieri, mitragliatrici e materiale vario

Intensa attività aerea

COMANDO SUPREMO, 14

Nell'alta Valle Zebrù (Valtellina) reparti nemici tentarono, nella notte sul 13, l'attacco ai nostri posti avanzati sul Payerjock (Quota 3434), e sulla Konigspitze (Quota 3859). Vennero respinti da fuoco di artiglieria e fucileria e con lancio di bombe a mano. In regione Tonale, tra la testata del torrente Noce e quella della Val di Genova, le nostre artiglierie eseguirono ieri efficaci concentramenti di fuoco, che inflissero all'avversario sensibili perdite. Sotto la protezione di tali tiri, nostri reparti effettuarono ardite puntate riuscendo ad occupare il Monte Mantello (Quota 3537), la punta di S. Matteo (Quota 3684) ed il costone a sud-est della Cima Zugolon (Quota 2468), facendo complessivamente più di 100 prigionieri e catturando mitragliatrici e materiale vario.

Sulla rimanente fronte le nostre batterie disturbarono movimenti in vari tratti delle retrovie avversarie ed incendiarono depositi di materiale sulla sinistra del Piave. L'attività aerea fu intensa: i baraccamenti, i magazzini e gli impianti ferroviari di Fucine e di Cusiano, in Val del Sole (Tonale), vennero efficacemente bombardati da nostri apparecchi. DIAZ.

L'Inghilterra riconosce ai czeco-slovacchi carattere di nucleo statale alleato

LONDRA, 14, notte.

Il Governo britannico ha fatto la seguente dichiarazione: **Dallo scoppio della guerra la nazione czeco-slovacca ha resistito al comune nemico con tutti i mezzi in suo potere. Gli czeco-slovacchi hanno formato un esercito considerevole combattendo su tre diversi fronti e cercano in Russia e in Siberia di arrestare l'invasione germanica. Tenendo conto dei loro sforzi per raggiungere l'indipendenza, la Gran Bretagna considera gli czeco-slovacchi come una nazione alleata e riconosce i tre eserciti czeco-slovacchi come un unico esercito alleato e belligerante, impegnato in regolari ostilità contro l'Austria-Ungheria e contro la Germania. L'Inghilterra riconosce pure al Consiglio nazionale czeco-slovacco, come organo supremo degli interessi nazionali degli czeco-slovacchi e come attuale rappresentante del futuro Governo czeco-slovacco, il diritto di esercitare la suprema autorità su questo esercito belligerante e alleato.**

Notizie contraddittorie dalla Russia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14.

Notizie più contraddittorie continuano a giungere dalla Russia. E poche volte si sono visti due complici così poco d'accordo nelle loro informazioni come i tedeschi e i bolscevichi. Come si può constatare dai telegrammi pubblicati in Germania, la stampa tedesca considera i massimalisti come perduti. I socialisti rivoluzionari stanno per essere padroni della Russia e gli czeco-slovacchi, di cui un giornale viennese valutava ultimamente le forze nella cifra esagerata di 200 mila uomini, stanno per conseguire la vittoria decisiva. Siccome i cadetti, malgrado le sinistre suggestioni di Miljukoff, si sono pronunziati contro l'ingerenza tedesca e siccome, d'altra parte, i socialisti rivoluzionari hanno dimostrato che erano nemici irreconciliabili degli invasori, tutto quello che i giornali tedeschi raccontano si può riassumere in poche parole: gli amici dell'Intesa trionfano in Russia. Strana conclusione invero, da offrire alla pubblica opinione già demoralizzata per le disfatte del fronte occidentale! Che la Germania pensi di trovare rinforzi pel fronte francese fra le truppe rimaste in Russia e la sua condotta sia ispirata da questa preoccupazione la cosa sembra poco verosimile, se si riflette che, per la stessa confessione dei critici militari tedeschi più autorizzati, le Divisioni tedesche rimaste in Russia, oltre che essere di valore mediocre, sono state ridotte dall'Alto Comando al minimo. I commentatori, secondando la stranezza di queste informazioni, si astengono dallo spiegarle, tanto più che i massimalisti fanno sentire un suono di campana ben diverso. Il Governo dei «Soviets» è rimasto a Mosca, e non è verosimile che Lenin e Trotsky si siano recati a Pskow. Che interesse avrebbero i tedeschi a offrir loro ospitalità nel momento stesso in cui rompono, o quasi, le relazioni con Mosca? Lenin ha firmato il 12 agosto un radiotelegramma datato da Mosca. Se non è la prova assoluta, è per lo meno la presunzione che vi è forse rimasto.

Da parte sua il ministro degli Esteri, Cicerin, si indigna che si possa credere che il potere dei Soviet sia alla vigilia di cadere ed invia ai Soviet della provincia radiogrammi nei quali, affermando che queste menzogne eccitano il disprezzo d'ilarità, esalta il proletariato ed il suo entusiasmo per la rivoluzione e magnifica gli sforzi dell'esercito rosso, che avanza irresistibilmente contro gli czeco-slovacchi. Tra quel che dicono i tedeschi e quello che affermano i bolscevichi è difficile raccapezzarsi. Tuttavia si ha eccezionalmente il diritto di supporre che la situazione, quale la rappresentano i giornali tedeschi, deve approssimarsi alla verità e allora la politica consigliata da Helfferich si spiegherebbe abbastanza facilmente. La Germania, che concentra tutte le sue energie per resistere agli attacchi ad occidente, procede a una prudente limitazione della sua azione in Russia. Essa rompe la sua solidarietà con i massimalisti che stanno per cadere, ciò che potrà permetterle di dichiarare il trattato di Brest Litowski [illegible] o non avvenuto; ritira i suoi rappresentanti dalla Russia centrale evitando possibili attentati che la obbligherebbero ad interventi, che la sua disponibilità di truppe non le permetterebbero. Per contro si stabilisce a Pskow, sulle frontiere dell'Estonia. E mentre fa dominare fra poco un principe tedesco per tutta la Finlandia, vuole rispondere alla stampa degli alleati sulla cosiddetta [illegible] con l'occupazione di Pietrogrado. Con la complicità della flotta, questa operazione si farebbe realizzabile a buon mercato; ma il suo successo — opina il Matin formulando questa ipotesi che sembra riflettere il pensiero di questa sera — sarebbe precario. Gli eventi hanno infatti dimostrato che la Germania conta bensì nemici nell'ex impero russo e che tutti vedono spuntare all'orizzonte l'aiuto, anche lontano, degli alleati perchè le energie patriottiche subito si ridestino.

Un telegramma da Stoccolma all'Information [illegible] da Pietrogrado affermano che in una sola notte i massimalisti arrestarono a Pietrogrado 2.000 tra ufficiali e [illegible], quasi tutti gli alunni del [illegible] Ebbene sono stati arrestati. Le fortezze di Cronstadt e la fortezza di Pietro e Paolo sono colme di prigionieri. [illegible] diritto di [illegible]. La carestia è generale. Lenin ha impartito istruzioni per la pubblicazione del diario dell'ex-czar Nicola, che questi aveva tenuto al corrente giorno per giorno dall'inizio del suo regno sino ai suoi ultimi momenti. Contiene informazioni importantissime [illegible] un quarto di secolo e [illegible] rivelazioni tanto sugli eventi della Russia, quanto su quelli avvenuti negli altri Stati d'Europa. D.

Un comunicato ufficiale bolscevico sulle operazioni di guerra

Amsterdam, 13.

Si ha da Mosca: La stampa bolscevica pubblica il seguente comunicato: Sul fronte czeco-slovacco occidentale in vicinanza del villaggio di Alexejevka, una nostra pattuglia prese contatto con il nemico [illegible] la ricognizione fu affondata e così [illegible] [illegible]. Il nemico fu [illegible] e [illegible]. Abbiamo occupato il villaggio di Celiabinsk sul Faga. Dopo uno scontro accanito presso Tetiuski abbiamo avanzato verso Stadiesk tra Burgalt e Bugulma. Abbiamo preso possesso della linea ferroviaria [illegible]. Sul fronte czeco-slovacco orientale abbiamo occupato la stazione [illegible] e a sud-est di Kungur abbiamo [illegible] i villaggi di [illegible] e [illegible]. La città di [illegible] è caduta nelle mani del nemico.

La Russia è una nazione tecnicamente neutrale

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 14, mattino.

Il Daily News fa osservare che adesso la Russia presenta lo spettacolo di una nazione tecnicamente neutrale, dove alcune persone della popolazione sono virtualmente in guerra colla Germania ed altre coll'Intesa, mentre sopra un campo di operazioni lungo oltre 10 mila miglia procedono combattimenti fra due sezioni dei prigionieri fatti dall'esercito russo nei primi anni di guerra. Il giuoco della Germania [illegible] servizi delle forze bolsceviche [illegible] che si [illegible] ormai inevitabile, ma il giuoco è a doppio taglio, e, fatto all'aperto, perde molta probabilità di riuscita. Qualunque decisione possa prendere Berlino, essa implicherà comunque un impiego di nuove forze militari in Russia, le quali dovranno accrescere la [illegible] colla abilità della politica che seguiranno gli alleati di fronte ai movimenti russi. M. P.

Truppe tedesche in marcia su Pietrogrado?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, sera.

Il corrispondente da Helsingfors del Politiken di Copenaghen telegrafa che i tedeschi progettano l'occupazione di Pietrogrado e che truppe anzi sono già state inviate contro la città. D.

Il primo contingente giapponese

VLADIVOSTOK, 11 (ritardato).

Il primo contingente giapponese è arrivato stamattina. Sbarcherà domani. (Stefani).

I consumi nel dopo guerra

Pubblichiamo questo scritto di un nostro collaboratore con qualche riserva:

Un po' alla volta, va ormai generalizzandosi questa previsione realistica intorno alla situazione annonaria nel dopo guerra: che essa non sarà, generalmente, migliore dell'attuale, per qualche tempo dopo la pace, e potrà, piuttosto, peggiorare per talune voci, dove la smobilitazione, quindi, indubbiamente, apporterà nei consumi un'economia, rappresentata dalla differenza fra le esigenze degli approvvigionamenti della popolazione militare e quelle dell'approvvigionamento della popolazione civile. Inoltre gli sperperi, inevitabili, le perdite, le distruzioni di derrate alimentari, connesse ad ogni » stato di guerra », saranno pressochè eliminate, a vantaggio delle disponibilità alimentari per la popolazione.

Ma questi vantaggi saranno peggio che neutralizzati dalle nuove condizioni. Senza accogliere le previsioni « romanzesche » di G. Wells — il quale in un suo libro recente rappresenta le popolazioni appena uscite dallo stato di guerra spossate dal lungo sforzo e dalla spasmodica tensione nervosa della resistenza e per qualche tempo pressochè inette ad una ripresa normale del lavoro — è ragionevole prevedere che nella prima annata della pace la estensione e la intensità della produzione subiranno una certa stasi dovuta al concorso di coefficienti svariati. L'organizzazione della produzione a tipo coattivo, coordinata, protetta e in molti casi sovvenzionata dallo Stato, subirà dei rallentamenti, sia perchè verranno a cessare le suggestioni dei bisogni immediati — che ora la imponevano — sia perchè a ciascuno Stato verranno un po' a difettare, con le risorse straordinarie della finanza bellica, i mezzi idonei a sussidiare la privata iniziativa produttrice.

D'altra parte, la dispensa comune, il regime annonario confederale, costituitosi fra gli alleati militari — così faticosamente e così imperfettamente durante la guerra — sarà avviato inevitabilmente alla sua dissoluzione, a partire dal giorno della pace, giacchè negli Stati riforniti perdureranno, verso i paesi alleati riforniti, i *sentimenti* confederali, ma si saranno allentati grandemente i cointeressi confederali.

Attualmente, la produzione delle derrate alimentari ha i suoi più notevoli fattori nell'espediente, nello sforzo intenso perchè provvisorio, nella improvvisazione, che prescinde dalle ordinarie sistemazioni produttive, preoccupata del maggiore rendimento immediato, comunque conseguito. E' un sistema logico, durante la convulsione guerresca; ma soltanto questa ci ecc, non solo a spiegarlo, ma a renderlo altresì possibile. L'avvento della pace, il ritorno dei contadini alla terra segneranno la tendenza a riorganizzare, a ricostruire su basi normali l'azienda agricola, il che importa un ritardo nei rendimenti, una riduzione provvisoria della produzione.

Non tocchiamo, qui, di proposito la questione dei prezzi di consumo, i quali — col rinvilio progressivo della moneta — non svilupperanno certo, nell'immediato dopo guerra, la tendenza a diminuire, la quale circostanza, naturalmente, reagirà in maniera dannosa sulla soluzione del problema generale degli approvvigionamenti e dei consumi. E si potrebbero forse prospettare altri coefficienti del caroviveri nel dopo guerra, a riprova del nostro assunto. Comunque, ciò che ne abbiamo detto basta a dimostrare che la organizzazione statale si troverà, nell'immediato dopo guerra, di fronte al formidabile problema degli approvvigionamenti, complicato dalla diminuzione degli aiuti e dei compensi statali, dovuti allo stato di guerra.

La soluzione di questo terribile problema bisogna cercarla, prima di tutto, nel campo della produzione — e noi vi accenniamo in qualche recente articolo su tale argomento — ma bisognerà altresì agevolarla anche con l'azione in altri campi, con provvedimenti indiretti.

Naturalmente, converrà che l'intervento dello Stato si svolga su questa direttiva: controllare la produzione, nel senso di conformarla nei generi e di proporzionarla nella quantità alle esigenze più generali del mercato annonario nazionale. Bisognerà, in altre parole, creare una stretta coordinazione, un collegamento diretto, fra i bisogni più vasti, più popolari dell'alimentazione, e la distribuzione delle varie coltivazioni, impedendo quelle di derrate di lusso o di esportazione prevalente e incoraggiando quelle di derrate largamente richieste dal consumo interno.

Altre volte, in altri articoli precedenti, proponemmo un disegno di costituzione d'un *Demanio Agricolo Nazionale* da affidare alla gestione di grandi cooperative, di *affittanze collettive* di lavoratori della terra, col sistema della *afecsi*, insistendo particolarmente nel dimostrare come un siffatto disegno non si potrebbe solo a realizzare un grande postulato sociale, una rivendicazione insopprimibile del proletariato rurale, ma a risolvere altresì, a vantaggio dell'intera popolazione, il problema della disponibilità e dell'alto costo dei consumi. Basta, ora, accennare ai termini di questo problema, per scorgere nella sua interezza la verità di quel nostro assunto.

Infatti, noi pensiamo — dopo il constatato fallimento dei calmieri e di ogni specie di regolamentazione autoritaria dei mercati — che lo Stato ha la possibilità di influire sulle disponibilità e sui prezzi dei consumi solo se e quando esso è in grado di esercitare un'azione *approvvigionatrice*, di mettere esso stesso sui mercati un contingente notevole di derrate. La organizzazione delle aziende, da noi disegnata, o ecc. della costituzione del *Demanio Agricolo Collettivo*, assegnando al Comune, alle Provincie e allo Stato il monopolio — o meglio, la esclusività di acquisto — delle derrate prodotte da tale Demanio, darebbe, appunto, a quei tre enti la possibilità concreta ed immediata di intervenire sui mercati a vantaggio della massa dei consumatori e per la soluzione, almeno parziale, del problema del caroviveri.

Una delle leggi economiche, che la esperienza così terribile ma così decisiva di questi ultimi quattro anni di guerra ha convalidato, è quella della efficacia dello intervento che un Ente nei consumi, organizzato secondo i fini di pubblica utilità e non realizzante scopo di speculazione privata, anche se esso è in grado di corrispondere solo in parte alla totalità della richiesta. Se, poniamo, l'incetta riesce ad impedire il mercato di una data derrata, e di un gruppo di derrate, basta che un Ente di pubblica utilità sia in grado di riformire immediatamente quel mercato anche per una sola settimana per obbligare i detentori o gl'incettatori delle stesse derrate ad offrirle a loro volta, a *buon mercato*. Ma è anche che l'organizzazione dell'Ente consenta di sorvegliare in ogni località, e immediatamente quest'azione equilibratrice, la quale non potrà essere compiuta, appunto, se non con quella disponibilità *permanente* di derrate assicurata dalla organizzazione del *Demanio Collettivo* ci sembra idonea a realizzare.

Questo criterio monopolistico delle derrate alimentari dovrà, però, trovare nel dopo guerra un'applicazione estensiva e sistematica. Lo Stato — e per esso o con esso — gli enti provinciali e comunali devono assumersi, con appropriate facoltà, il controllo della vendita al pubblico per tutti gli articoli di consumo popolare. Noi non proponiamo la eliminazione dell'esercente; ma, [illegible] che esso sia eliminato il fornaio — e, tuttavia, lo si è posto in condizione di guadagnare sulla vendita del pane e delle paste, impedendogli di speculare illecitamente su questi alimenti — converrà che per il dopo guerra (e perchè non anche prima?), il macellaio, il pizzicagnolo, il lattaio, etc. si trasformino nei rivenditori di derrate alimentari divenute privative degli enti pubblici, con una percentuale fissa di benefici sulla vendita.

L'attuale sedicente « libertà del commercio privato » si risolve troppo spesso non solo nell'indebito arricchimento degl'incettatori, ma anche nella determinazione di un'insormontabile difficoltà, per lo Stato, a provvedere a quella necessità elementare, in ogni periodo di carestia, che consiste nel creare una rispondenza diretta fra la produzione e i consumi. Avviene, infatti, nel regime della « libertà del commercio privato », che nel paese esista realmente una consistenza di una determinata merce, sufficiente al consumo corrente; gli organi dello Stato, che hanno controllato la produzione e gli acquisti all'ingrosso, sanno o sono autorizzati a supporre che il rifornimento di quella merce c'è; e, tuttavia, i consumatori non la trovano, o, peggio ancora, riescono ad accaparrarsela in grosse quantità i consumatori ben forniti di danaro, e tutti gli altri ne restano privi. E' ciò che abbiamo visto accadere per i grassi animali e vegetali; per il formaggio, etc.; e abbiamo constatato che il Commissariato dei consumi invano si è illuso di combattere questo fenomeno a colpi di decreti, i quali hanno avuto la stessa efficacia delle famose « grida » del governatore di Milano, di manzoniana memoria! Non vi è più possibilità di scelta: se si vuole eliminare il coefficiente alla rarefazione dei viveri — apportato dall'incetta e dalla speculazione in genere — converrà generalizzare il regime di monopolio adottato per il pane e per le paste alimentari. E gli organi adatti di questo regime vanno già creandosi con gli *Enti Autonomi dei Consumi*, i quali, però, dovranno essere muniti di poteri concreti per le requisizioni e per la disciplina dei mercati locali.

In Italia — anche a cagione della struttura geografica del nostro paese — il problema degli approvvigionamenti è anche un problema di trasporti. Questa verità è così nota, che ne diventa persino banale la enunciazione. Tuttavia, se ne è tenuto uno scarso conto nella ideazione dei provvedimenti escogitati per fronteggiare il caroviveri. Vi sono delle grandi città, e anche delle regioni, le quali mancano di una data merce, che si approvvigionano di questa merce in un'altra regione assai più lontana, mentre dai centri di produzione più vicini partono in senso opposto, e per grandi distanze, gli stessi approvvigionamenti. Il Belgio — che anche in tempo di pace aveva provveduto ad una organizzazione veramente mirabile dei mercati di consumo — aveva costituito una specie di piano geografico della mobilitazione logistica, allo scopo di realizzare se vi era ottimamente riuscito — il più largo rendimento con il minore impiego di mezzi di trasporti.

E a proposito del Belgio, noi potremmo col più grande vantaggio copiare da esso un provvedimento, per il quale nessun altro paese è adatto come il nostro: alludiamo all'organizzazione dei « treni distributori di approvvigionamenti ». Questi treni, in partenza alla sera da un centro agricolo di radunata, distribuivano durante la notte e sino alle prime ore del mattino a numerose città, lungo il loro percorso, derrate alimentari freschissime, di facile deperimento. Una relazione del deputato belga Anseele su questa tipica organizzazione dei trasporti alimentari, confortata da dati di fatto e da cifre di un avvincente interesse, prova come con questo espediente siasi riusciti, nel Belgio: 1.o A fornire i mercati di merce di ottima qualità; 2.o A ridurre i costi del trasporto; 3.o A semplificare il servizio merci delle ferrovie; 4.o A calmierare certi consumi in località che ne subivano il rincaro perchè erano lontane dai centri di produzione di quelle date merci; 5.o Ad utilizzare ed a valorizzare la produzione di queste merci in zone nelle quali essa è di molto superiore al consumo locale e che sono, a loro volta, lontane dai maggiori mercati di consumo.

Soffermiamoci un istante sovra questo questione, giacchè essa è importantissima, per le condizioni peculiari del nostro paese, e — che si sappia — fu sempre scarsamente considerata.

L'Italia è il paese tipico delle « produzioni locali ». In ciascuna regione si producono in grandi quantità certe « specialità » alimentari, che vanno in parte perdute per deficienza di consumo, mentre altrove esse potrebbero essere largamente utilizzate, anche come surrogati di altre derrate di maggior costo. E' il caso della frutta fortemente zuccherina nell'Italia Meridionale e Insulare, ove si potrebbe — e non si sa — utilizzarla per le marmellate; è il caso dei formaggi freschi della Sardegna, della Sicilia e delle Puglie; dei fichi freschi e secchi delle Calabrie e del Cilento; delle uve da tavola delle Puglie, etc. etc.

Nei luoghi di produzione queste derrate si vendono a prezzi cinque volte inferiori a quelli praticati nei maggiori centri di consumo, ove, del resto, scarseggiano: e la grande differenza del prezzo è dovuta alle difficoltà dei trasporti, che consentono l'approvvigionamento solo in piccole quantità e lo rendono costoso e, sopratutto, gravato di grandi rischi di deperimento.

Perchè, in un'epoca nella quale è diventata così importante la utilizzazione di tutto ciò che ha requisiti « alimentari », non risolvere il problema al quale abbiamo accennato che è così considerevole per la configurazione geografica del nostro paese, e che l'esperienza fatta in altri paesi consente di risolvere con sicurezza di successo e con larghezza di rendimenti?

Questi, ed altri provvedimenti consimili, sembrano a noi indispensabili per apprestare, per il dopo guerra, la soluzione del problema — che vi culminerà in proporzioni inquietanti — degli approvvigionamenti alimentari. Ma conviene non illudersi: questi provvedimenti avranno solo un'importanza lenitiva, non un'efficacia risolutiva. La soluzione congrua, organica, del problema va cercata nel doppio ordine di *riforme*, cui abbiamo già accennato: il controllo statale della produzione, nel senso di coordinarla e uniformarla alle specifiche esigenze dei mercati di consumo, sopprimendo tutte le arbitrarie iniziative divergenti o perturbatrici; e il monopolio dei mercati di consumo, nel senso di assegnare agli enti amministrativi di utilità pubblica la esclusività nei rifornimenti e di trasformare il rivenditore al minuto in uno spacciatore impossibilitato a diventare, a sua volta, un incettatore e un *bagarino* del mercato.

Un ordine del giorno del gruppo socialista

Roma, 14, notte.

L'*Avanti* dice che il gruppo parlamentare socialista ha, fra l'altro, discusso lungamente sulla questione del *referendum* indetto dalla Direzione del partito, e rilevato gli inconvenienti del modo di consultazione del partito, ha concluso con la votazione del seguente ordine del giorno: « Il gruppo parlamentare socialista affida ai compagni Treves, Musatti, Maffi, Morgari e Branalli l'incarico di esperire le pratiche necessarie per ottenere che non sia ostacolato il diritto del partito di riunirsi a Congresso, riferendo sull'esito [illegible] ».

La Commissione pel dopo guerra

Assistenza civile - Igiene - Emigrazione - Provincie irredente.

Roma, 14, notte.

Nella sezione assistenza civile, della Commissione pel dopo guerra presieduta dal senatore Bettoni, furono oggetto di accurata disamina tutte le questioni inerenti alle varie provvidenze sia da parte dello Stato, sia da parte dell'iniziativa privata a favore dei danneggiati dalla guerra ed i mezzi per meglio organizzare le attuali istituzioni di assistenza coordinandole a tutte quelle altre che operano nel campo della cooperazione del lavoro, dell'educazione professionale e dell'emigrazione. Considerati quindi con la gravità e complessità del problema dell'assistenza civile verranno ad avvalersi nell'immediato dopo guerra, la sezione deliberò di dare la preferenza e di compiere nel più breve tempo possibile lo studio organico di tutta la delicata materia riguardante l'assistenza di Stato e quella complementare dovuta ai militari mutilati, invalidi ed alle famiglie di quelli morti per causa di guerra, nonchè l'assistenza civile a tutti coloro che non siano pensionati di guerra. La sezione emigrazione, presieduta dal senatore Bensa, dopo aver ampiamente discusso i principali aspetti del problema che forma oggetto dei suoi studi, fermò in particolar modo la sua attenzione sulla singolare importanza che la nostra mano d'opera avrà per l'economia nazionale specialmente dopo guerra, e sul bisogno che l'emigrazione regolata e saggiamente tutelata e [illegible] penetrazione economica, non venga a turbare le nuove e impellenti necessità della produzione economica nazionale. Diede quindi mandato ad alcuni dei suoi membri di predisporre il materiale occorrente allo studio della complessa e vitale questione per poter proporre le più presto provvedimenti concreti. La sezione d'igiene sociale, presieduta dal sen. prof. Durante, fissò le direttive ed i limiti dei suoi lavori in un vasto programma che abbraccia tutti i problemi della vita nazionale nel campo « igiene » ispirandosi alla maggior praticità i commissari, suddivisi in gruppi, iniziarono subito lo studio delle questioni di carattere più urgente ed in modo speciale di quelle che concernono la difesa sociale contro il flagello dei morbi infettivi, le provvidenze per le malattie di guerra e per le ricostruzione dei paesi distrutti, i problemi dell'infanzia, della maternità, delle malattie professionali, delle case popolari, delle assicurazioni sociali e dell'assistenza ospitaliera e i mezzi per migliorare l'educazione igienica del popolo.

La sezione problemi speciali delle provincie irredente, costituita quasi completamente di rappresentanti delle provincie stesse, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Di Cesarò, dopo aver rilevato l'alta importanza del compito affidatole e il carattere particolare che esso ha in confronto degli altri assegnati alla Commissione, iniziò subito i suoi lavori suddividendosi in due gruppi incaricati rispettivamente dello studio dei problemi più urgenti delle provincie irredente dell'Adriatico e del Trentino sia dal punto di vista generale, sia da quello regionale. L'on. Pantano, nel portare il saluto del Governo, rivolse speciali e commosse parole alla vedova di Cesare Battisti, la quale rispose con espressioni ispirate al più puro e vibrante patriottismo. Sui mezzi più atti a potenziare e disciplinare l'organizzazione della nostra mano d'opera affinchè questa possa raggiungere il suo più alto grado di produttività, discusse lungamente nella sua prima adunanza la sezione « Cooperazione e lavoro », presieduta dall'onorevole Pantano. Informandosi alle direttive segnate dal presidente la sezione concretò il programma di lavori, il quale racchiude lo studio delle varie forme dell'organizzazione operaia: dalle cooperative di consumo a quelle di produzione e lavoro, dalle cooperative agricole alle case popolari, e si suddivise quindi in gruppi, demandando a ciascuno di essi l'esame di determinati problemi.

Le manifestazioni di gioia negli Stati Uniti

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 14, sera.

E' difficile dare un'esatta impressione del vibrante entusiasmo che dilaga agli Stati Uniti di mano in mano che vi giungono i particolari della marcia vittoriosa di Foch in Piccardia. Il medio ovest e l'ovest, in passato più che tepidi e sospetti per la guerra, telegrafa il corrispondente da New York del « Petit Parisien », sono invece oggi fra i più appassionati e frementi. Così a Cincinnati, la città più germanofila prima dell'entrata degli Stati Uniti in guerra, quando la presa di Soissons da parte dei francesi si fu conosciuta a sera tarda, le edizioni speciali dei giornali attirarono immediatamente una grande affluenza in tutti i luoghi pubblici. Le sirene delle officine, le trombe delle automobili, le campane, cominciarono la gioiosa cacofonia dei giorni di festa, che si prolungò per gran parte della notte. Cortei preceduti da bandiere tricolori e stellate percorsero la città fino ad ora avanzata. Le stesse scene avvennero a Milwaukee ed a Louisville, ove un banchiere sospetto di sentimenti germanofili, perchè non aveva sottoscritto all'ultimo prestito, venne costretto a lasciare la città. La maggiore gloria si riflette naturalmente su Foch, la cui opera è esaltata entusiasticamente da tutta la stampa locale.

C.

Un cacciatorpediniere britannico silurato

Londra, 14, sera.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Un cacciatorpediniere britannico, che era rimasto gravemente danneggiato in seguito a collisione, è stato silurato e affondato da un sottomarino il 6 corrente nel Mediterraneo. Vi sono sette scomparsi fra cui due ufficiali.

Un grido di dolore da Trieste

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

Zona di guerra, 14.

L'*Eco del Litorale* pubblica il testo dell'ordine del giorno votato dal Comitato d'azione per l'approvvigionamento di Trieste, di cui la censura soppresse qualche punto nella prima pubblicazione: « Il Comitato di azione per l'approvvigionamento della città di Trieste è sicuro di rendersi interprete del sentimento generale della popolazione contro il Governo Centrale per la deplorevole ed imperdonabile disamministrazione di tutti gli approvvigionamenti durante tutto il tempo della guerra. Il Governo Centrale, tra le menzogne e l'assurdo dimostrato, e la arrendevolezza alle ingorde pretese degli agrari austriaci e la debolezza verso l'Ungheria, di cui si è reso continuamente colpevole, [illegible] un cumulo tale di privazioni e di patimenti alle misere popolazioni dell'Austria e di queste provincie particolarmente, da schiacciare sotto il suo peso. Onde esse, denutrite ed affamate e ridotte facile preda delle malattie e della morte, invocano al disgoverno, che accresce ai governati le tribolazioni di per sè atroci create da questa infinita guerra. Il Comitato di azione reclama immediatamente provvedimenti alimentari e finanziari dal Governo, affinchè la popolazione di Trieste non muoia nella prossima e nelle ventura settimane [illegible]. Il Governo si mandi [illegible] la Commissione di approvvigionamento [illegible] finchè questa possa procurarsi da sè ciò che il Governo non è capace di procurarle ».

Monsignor Sincero nunzio a Pekino?

Roma, 14, mattina.

[illegible] Da fonte vaticana si informa, e si riferisce a titolo di cronaca, che il vicario presentato alla Corte di Pechino [illegible] e l'illustre giurista [illegible] del Tribunale [illegible].

Per la elettrificazione della Ronco-Torino-Bussoleno

Roma, 14, notte.

Da fonte competente si annunzia essere già compiuta la costruzione delle centrali elettriche per l'elettrificazione dell'importante linea ferroviaria Ronco-Torino-Bussoleno, che si congiunge ai due tronchi Genova-Ronco e Bussoleno-Modane. Tuttavia, causa la mancanza delle materie prime necessarie, non sarà possibile proseguire i lavori, che dovranno essere ultimati a dopo guerra.

Giornali e Riviste

In questi giorni Raffaello Barbiera ha pubblicato un volume di « Ricordi delle terre dolorose » (Milano, Treves), dal quale spigoliamo qualche gustoso aneddoto. Egli racconta, ad esempio, che nel 1847 o 48 a Padova gli studenti usavano a tutto spiano, contro la polizia, l'arma del ridicolo. Arnaldo Fusinato si divertiva ad immaginare le più saporite burlette, che poi correvano tutta la città. Ecco la più famosa. Presi un palco nell'ultima fila al Teatro Nuovo, vi nascose di nascosto una di quelle teste di legno, delle quali i parrucchieri si servono per adattarvi le parrucche, e con somma cura l'adornò di un finto capo, mettendo sopra la testa tutto di cappellaccio grigio di larghissime falde. Collocò il suo fantoccio sopra il parapetto del palco, con la faccia rivolta verso il palcoscenico, quindi, chiuso il palco a chiave, che si mise in tasca, scese in platea in platea fra gli spettatori affollati e cominciò a gridare verso il palco: « Ma chi è quel villanzone che tiene il cappello in testa? Giù il cappello! » — « Capelo! Capelo! », urlavano allora tutti, dietro lui. Ma quello sciagurato rimaneva immobile, col suo ampio cappellone, ostinazione che venne subito interpretata quale sfida e oltraggio al colto pubblico da quella guarnigione. Nè tacevano dei sottufficiali, anche parecchi ufficiali, essi pure Stefani gridavano dalla platea villania di quell'ignoto, che a quei tempi impazzavano per ciò possibile di schiamazzo. Il baccano in tutto il teatro salì a poco a poco all'intensità di un uragano. Dall'orchestra: Mani alzate; pugni protesi, bastoni alzati, tutti i cappelli in aria e [illegible] Alla porta sonoro, facondo: « Con tante signore che ci sono! Siamo in una stalla? » Gli studenti (consapevoli della burletta) si mostravano i più fiorì di tutti, soggiungendo: « Ma non c'è il commissario in teatro? Che cosa fa la polizia? Impiegati inutili! pane, su, fate il vostro dovere! Almeno uno vada! » E un commissario salì al palco incriminato, bussò. Naturalmente, nessuna risposta. Replicata e più energica percussione all'uscio, ma chiuso a chiave. Risultato identico. Il commissario montò su tutte le furie, mandò a chiamare un fabbro ferraio per aprire l'uscio, ma il fabbro ferraio non comparve; era già a letto. Il poveruomo dormiva, dovendo andar di buon'ora alla sua bottega. L'uscio alla fine fu abbattuto ed il commissario, seguito da due gendarmi, si slanciò verso il delinquente per strappargli il cappello. Ma scorgendo tosto l'errore burla non osò toccarlo e si fermò. Allora in platea: « Ma cosa? Pure lei? Lui se sta già lì. Anche il commissario è della partita! Vergogna! Questo sì! » Arnaldo Fusinato, tranquillo, ritto in piedi in platea, con gravità di magistrato: « Ha trovato certo un suo superiore! Ed i superiori vanno rispettati ». Gli studenti a questa ironia proruppero in risate infernali. Il fantoccio fu distrutto; seduta stante, dai gendarmi, ed il commissario non potè arrestare che quel testone di legno.

***

Un aneddoto grazioso è quello che racconta Graziadio Ascoli, il celebre glottologo nativo di Gorizia, e che racconta nel recente libro del Barbiera. « In un caffè di Gorizia si raccoglievano i liberali: ogni sera di fronte ad un altro caffè si raccoglievano invece gli austriacanti. Nei primi tempi dei moti italiani del sessanta, un dì, in sul crepuscolo si guardava in cagnesco in giovanotti del caffè liberale. Nella parte più ricca del giardino pubblico, dove l'Ascoli da giovane passeggiava molto dei [illegible] piantarono un bel dì una magnolia, in [illegible] Era una magnolia imponente, maestosa, purpurea, una primavera della terra e del Giappone, aprica a cielo scoperto una delle mura del [illegible] che splendano di rami e di rami sono di sei petali grandi all'esterno in un bel rosso porporino ed all'interno di un bianco di latte, sopra il picciuolo di un verde rutilante. Vivacissima la baldoria allora dei austri per quell'affermazione bottanica dell'Austria sotto gli occhi dei goriziani e rabbia di questi: rabbia degli ufficiali, rabbia indicibile della polizia che si abbandonò alla vendetta. L'incriminato albero, simbolico soggetto di tanto giubilo e di tanto cordoglio, fu abbattuto e sradicato. E venne l'inverno con le nevi, ma alla stagione bella, ecco nello stesso posto un'altra magnolia porporina sorgere piantata anch'essa segretamente dai nostri, ed eccola di bel nuovo sfoggiare i compromettenti tre colori. Pellegrinaggio allora nuovo di tutti i liberali di Gorizia alla sacra pianta: alcuni, anzi, si costituirono lì per lì in « guardia del corpo » e istituirono regolare servizio di sentinelle intorno a quella dea del regno vegetale; perchè non fosse toccata da mano profana. Ma profanissime mani si precipitarono una notte sulla novella magnolia fiorente e l'annientarono con furore brutale. Il *bis* pareva troppo, Paganini non ripete.

***

Così scrive Luigi Rasca, sul *Marzocco*, di un ragazzo soldato: « Un piccolo petto minuscolo: due medaglie al valore, una d'argento ed una di bronzo, il distintivo delle fatiche di guerra; due braccialetti: il segno argenteo di una ferita gloriosa; un berretto troppo grande per la piccola testolina; il trofeo del Genio che contrasta singolarmente col piccolo volto imberbe; tale è l'imagine, che si presenta a chiunque, visitando l'armata del Grappa, chieda del soldato Pattarola, del telefonista dodicenne, del piccolo profugo, che, audacissimamente, lentamente compie il proprio servizio di piccolo « ragno », di aggiustatore di fili telefonici sotto l'imperversare della rabbia nemica e delle inclemenze celeste. Quando lo vidi la prima volta credetti ad uno scherzo: mi parve simile ad uno dei soliti fanciulli che le mamme vestono da garibaldino o da marinaio o da bersagliere. Poi le medaglie, il distintivo della ferita mi turbarono, mi accesero... era ed è un soldato in carne ed ossa, un essere meraviglioso, che vive di orgoglio e di silenzio, che non i compagni più grandi vestiti come lui e si sente con quelli vestiti in borghese che gli fanno tante domande. Nacque dodici anni or sono a San Daniele del Friuli; il padre e la madre morirono mentre era bambino; egli aveva in una bottega di falegname. Venne Caporetto ed egli lasciò il paese natio; da quel giorno per lui è nata la guerra: deve ritornare nel suo Friuli, deve ritrovare la casetta dove è nato, il piazzale dove giocava con i monelli della sua età. Ha un unico sogno: la sua bottega, il suo lavoro. Durante la ritirata si aggrega ad un reparto di arditi e con essi compie prodigi di valore: sul Monte Tomba, nel novembre della nostra passione, quando le orde germaniche fremevano dalla stretta di Quero per scardinare la nostra volta la difesa del Grappa e del Piave, egli esce in pattuglia con qualche ardito. Ha tre bombe a mano con sè; sono grandi come le sue mani, ma gli hanno insegnato a lanciarle come sassi contro le rondini novelle. Arriva, spingendosi ben addentro fra le linee nemiche, fino ad un crocchio di tedeschi: un ufficiale prussiano e tre soldati con delle mitragliatrici. La bomba parte ed è ben diretta: l'ufficiale è sfracellato. I soldati impauriti alzano le mani. Il ragazzo si fa minaccioso; ha due bombe ancora ed agitando quelle caccia dinanzi a sè quei fardi di tedeschi verso le nostre linee dove sono fatti prigionieri. Prima medaglia d'argento! E il collaboratore del « Marzocco » commenta: « Ma perchè annoiamo i nostri ragazzi con la leggenda di Muzio Scevola, la storia di Balilla e l'ardimento di Pietro Micca! Ma che cos'è Balilla dinanzi al soldato Pattarola? E perchè nessuno lo conosce? Perchè i bimbi d'Italia non gli scrivono, non gli mandano doni, non gli fanno delle carezze? Perchè le mamme d'Italia non gli dicono una parola buona, a lui che non conobbe mamma e papà? »

***

Daniele Francesco Auber, così celebre un dì, alla musica leggera e viennese, è ritornato di moda. Veramente di questo maestro il tempo tutti e non [illegible] la sua opera di [illegible], Daniele Francesco Auber, come [illegible] novantenne anni [illegible] con la stessa [illegible] Era [illegible] nel [illegible] Bosco di Boulogne o in un paio di [illegible] la *Muta di Portici*. Non fu Auber soltanto un grande musicista ed un abilissimo direttore del Conservatorio di Parigi, ma fu pure un abile allevatore di cavalli. Egli era più orgoglioso dei suoi quadrupedi che delle sue opere. Di una cosa egli singolarmente amava vantarsi: della sua abilità nel guidare persino dodici cavalli attaccati alla stessa vettura. Auber morì a novantadue anni, e due giorni avanti per le vie di Parigi si fece ammirare quale perfetto guidatore di una pariglia di bai.

IDROLITINA

la più diffusa, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Si vende in tutte le farmacie a L. 1.20 la scatola di dieci dosi da un litro (bollo compreso).

Spedendo direttamente alla Ditta Cav. A. Gazzoni e C., Bologna, cartolina vaglia di L. 7 si riceveranno tre scatole, e spedendo L. 26,50 dodici scatole. Il tutto franco di porto.

SALI PURGATIVI DI **SAINT VINCENT**
(Valle d'Aosta)
LA CARLSBAD D'ITALIA

Insuperabili nella cura e prevenzione delle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio. Specifici nella calcolosi. Purgante ideale. Completano la cura della fonte.

Chiedere CAMPIONE GRATIS alla Rappr. generale: Milano - Via Archimede, 12

Brodonervolo F. L.
Cura nuova e scientifica dell'EPILESSIA — INSONNIA-NEVRASTENIA
Da preferirsi ad imitazioni estere!
FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI — MILANO

DOMANDATE IL **FERNET-BRANCA**
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA MILANO
Amaro Tonico, Corroborante, Digestivo

ISTITUTO RICALDONE
Anno XXXIII - Via Madama Cristina, 36 - Telef. 3-21
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (completo) - Scuola Tecnica. — Colla metà di agosto apertura del Corso preparatorio agli esami di riparazione.

Un manuale d'igiene "gratis,,

Si è pubblicata in un volume di 64 pagine, con illustrazioni, l'XIa Edizione delle Istruzioni per l'applicazione a domicilio della CURA ARNALDI.

Il testo, radicalmente modificato, rende ogni più facile l'applicazione della Cura a Domicilio con una precisione, esattezza ed efficacia mai finora raggiunte.

Inoltre esso costituisce un prezioso Vade-mecum d'igiene individuale, ispirato a criteri assolutamente innovatori, utili per tutti.

Si invia gratuitamente dietro richiesta alla COLONIA DELLA SALUTE C. ARNALDI, Via del Clementino, 95, ROMA.

BUSTI
ELEGANTI
PERFETTI
CONVENIENTI
MARIA PEPE
: : TORINO : :
Via Garibaldi, N. 5

La casa tiene pure il perfetto modello di busto del dottore Glénard, raccomandabile a chi soffre di stomaco. Chiedere il catalogo 3, che si spedisce gratis.

ANDORNO-BAGNI STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAJ
Cure fisiche - Climatiche - Dietetiche
1.o giugno-30 settembre - Prof. G. S. VINAJ ed aiuti.

ISTITUTO A. MANZONI
TORINO - Via Garibaldi, 23
Liceo — Ginnasio — Istituto Tecnico — Scuole Tecniche — Preparazione agli esami di ottobre.

IN CANTINA VINI
da pasto comuni superiori e bottiglie del Piemonte e dei migliori centri vinicoli italiani. — Da taglia prima scelta, schiume speciali, forte gradazione, gusto amabile ad barbera.
In vendita a prezzi eccezionali presso le Cantine Parmense - Derba, corso Dante, Torino. Tel. 20-18.

ECLA! SCATOLE da lire 0,50 - 0,60 - 0,90 - 1,20 - 1,75
SENZA ACQUA — AMMORBIDISCE LE CALZATURE
Trovasi in vendita nelle principali Drogherie, Mercerie e Calzolerie.
Depositi per Torino e Piemonte: Corso Oporto, 2

INGRANDIMENTO Fotografico L. CIRQUE — Fotografia Ferrari — Piazza Porta Palazzo, N. 15

Il vostro dottore dovrebbe prescrivere la Magnesia Bisurata per l'indigestione

I notevoli benefici ottenuti da migliaia di persone debbono far riconoscere universalmente la Magnesia Bisurata come il più efficace rimedio mondiale pei disturbi dello stomaco in generale

Circa cinque anni or sono un farmacista s'interessò molto circa al caso di un amico, il quale, sebbene fosse rimasto per mesi all'ospedale e fosse stato soggetto al trattamento di numerosi medici, non potè ottenere alcun sollievo dall'indigestione e dai disturbi di stomaco, i quali erano divenuti così severi che egli non poteva più prendere alcun cibo senza soffrire la più intensa agonia.

Credendo che i disturbi del suo amico erano dovuti interamente ad acidità eccessiva ed alla fermentazione dei cibi, il farmacista si diede all'opera per trovare un agente neutralizzatore che avesse potuto con sicurezza neutralizzare l'acido, arrestare la fermentazione dei cibi e dar modo allo stomaco di digerire questi ultimi sotto condizioni normali e senza impedimento alcuno. Dopo uno studio coscienzioso e molte prove, egli riuscì a preparare un prodotto e chiese all'amico di provarlo. I risultati che ne ottenne furono meravigliosi. Dei cibi che fino allora avevano prodotto dei dolori acuti, non cagionarono più alcun disturbo.

Il mangiare divenne un piacere invece di un grave disturbo, i dolori, l'indigestione, i gas, etc., erano tutti d'un tratto scomparsi, ed in breve tempo il più cronico dispeptico godeva migliore salute di molti anni fa ed aveva dimenticato che un male così affliggente come l'indigestione fosse mai esistito. Questo meraviglioso prodotto, che è conosciuto dai farmacisti sotto il nome di Magnesia Bisurata, fu allora provato in migliaia di casi differenti di disturbi dello stomaco con un successo così universale da indurre nella credenza che almeno nove persone su dieci che soffrono di disturbi dello stomaco, soffrono in realtà direttamente o indirettamente dagli effetti di acidità o fermentazione. Nel momento attuale centinaia di migliaia di persone, fra cui vi sono migliaia di soldati nelle trincee sul fronte occidentale, debbono la loro digestione regolare e l'assenza di dolori dopo i pasti nonchè la capacità di prendere dei pasti abbondanti, alla scoperta di questo meraviglioso neutralizzatore.

Allo scopo di soddisfare ai bisogni dei milioni di persone che soffrono d'indigestione, gastrite, dispepsia, gas, pirosi, dolori dopo i pasti, etc., un'importante Casa fabbricante di prodotti farmaceutici ha provveduto per la preparazione di Magnesia Bisurata pura, sia in forma di polvere che in forma di pastiglie; ed è così convinta che deve dare un sollievo quasi istantaneo perfino nei casi peggiori, che include in ogni pacchetto una garanzia impegnativa di soddisfazione o restituzione del denaro, invitando inoltre la professione medica ad indagare i meriti della Magnesia Bisurata, rimedio innocuo, ma meraviglioso per l'indigestione, che si vende coll'intesa equa ed onesta della restituzione del denaro se esso fallisse. Interrogate il vostro proprio medico circa alla Magnesia Bisurata. Indagando la cosa coscienziosamente, egli si accerterà che non è una panacea, ma bensì un preparato scientifico che compie tre cose: neutralizza l'acido, arresta la fermentazione e protegge le membrane infiammate dello stomaco. Siccome queste tre cose eliminano automaticamente i dolori, le sofferenze e lo sconforto ed assicurano una digestione sana e normale, siamo certi che i dottori prescriveranno sempre più la Magnesia Bisurata per quei disturbi dovuti all'acidità ed alla fermentazione. La dose usuale di Magnesia Bisurata è di un mezzo cucchiaino da caffè della polvere in un poco di acqua calda, oppure due o tre pastiglie.

AVVERTENZA. — Le richieste dei principali farmacisti in Torino mostrano che la Magnesia Bisurata, sia in polvere che in pastiglie, non solamente è ottenibile ovunque, ma è anche richiesta enormemente, a cagione del pronto istantaneo sollievo che dà ai sofferenti di disturbi dello stomaco.

Telegr.: HERBERT — Telef.: 20-412

MACCHINE UTENSILI PER LAVORAZIONE METALLI E LEGNO

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

ALFRED HERBERT

(Capitale L. 1.000.000 interamente versato)

:: :: MILANO :: ::
42 - Via Cajazzo - 42

Rappresentanza esclusiva per l'Italia delle più importanti Fabbriche Inglesi e Americane

MACCHINE PRONTE (salvo il venduto):

TORNI paralleli, per attrezzisti, a revolver, ad incavo, ecc. - PIALLATRICI tipo medio e pesante - LIMATRICI - FRESATRICI verticali per stampi, orizzontali duplex - AFFILATRICI - PRESSE A MANDRINARE - TRAPANI per fori fino a 50 mm. - FILETTATRICI per bulloni fino a 50 mm. - RETTIFICATRICI UNIVERSALI per piani e per interni - MACCHINE PER SEDI DI CHIAVETTE - MACCHINE A MASCHIARE - MACCHINE PER FAR [illegible] ALLE CINGHIE

MACCHINE AUTOMATICHE PER LAVORI DI BULLONERIA, ecc.

UTENSILI

MOLE - LIME - TRAPANI ELETTRICI - MANDRINI, ecc.

Listini GRATIS a richiesta

Cronaca Cittadina

500 mila cavoli

Sappiamo che il Municipio ha destinato quaranta giornate di terreno in cascine - in località di proprietà comunale alla coltivazione di cavoli. Si conta in tal modo di provvedere alla cittadinanza verso il dicembre 500 mila cavoli. Ma il Municipio non ha voluto mai rendere noto questo suo tentativo non avendo la sicurezza ch'esso possa operare al risultato che si spera. Non vediamo l'opportunità di mantenere anche noi questo riserbo.

L'esperimento non caccerà il Municipio di Torino, anche se non sarà seguito da successo, verso nessun « carrozzino ». Testimonierà invece della buona volontà dell'Amministrazione a provvedere la cittadinanza di parte di quelle ortaglie che essa chiede si facciano giungere dal meridionale, mentre ciò appare ostacolato dalle difficoltà dei trasporti.

A questo proposito ci risulta che un ingente quantitativo di pesche fatto giungere dalla Campania a Genova per iniziativa di quel Consorzio, o Municipio, è arrivato causa ritardi e soste di ferrovia in condizioni disastrose, cosicchè la spedizione si è risolta in un notevolissimo danno per lo stesso Consorzio, o pel Municipio di Genova. E' per queste difficoltà di trasporto che il Consorzio Cooperativo della frutta e verdura con sede in Napoli ha testè consigliato il nostro Municipio a soprassedere su una data ordinazione di pesche che l'Amministrazione voleva vendere negli spacci municipali, in attesa che il Governo risolva il problema dei trasporti, senza dei quali resta impossibile il reclamato e desiderato approvvigionamento dalle regioni meridionali, sperando nei cavoli nostrani piantati con previdenza encomiabile dalla civica Amministrazione.

Il telegramma del Re

al Presidente del Consiglio Provinciale

In conformità del voto del Consiglio provinciale, S. E. Boselli ha trasmesso l'altro giorno a S. M. il Re il seguente telegramma: « Il Consiglio Provinciale di Torino incominciò oggi la sua sessione ordinaria acclamando all'Augusto Sovrano, che è simbolo, forza, virtù della fede nazionale nel diritto e nella vittoria, soldato intrepido tra i soldati, personificazione della missione e della gloria d'Italia innanzi alle genti, affermazione che precorse i tempi della Monarchia Italiana indissolubile dai destini della Nazione, Monarchia splendida di tradizioni, fidente, operosa nello svolgersi delle democrazie rinnovatrici del mondo moderno. Consiglio Provinciale acclama i duci e i campioni dell'Esercito, dell'Armata e tutti i prodi che dalle meravigliose gesta di Premuda agli ardimentosi voli per i cieli elevano il nome d'Italia, nelle lotte creatrici della nuova civiltà ».

S. M. rispose nei seguenti termini: « A S. E. il cav. Paolo Boselli, presidente Consiglio Provinciale di Torino - La ringrazio cordialmente del telegramma che Ella mi ha diretto a nome del Consiglio Provinciale. I nostri valorosi dell'Esercito e dell'Armata hanno ben meritato il plauso loro rivolto dal Consiglio ed a Lei ricambio il cortese gradito saluto. - Aff.mo Cugino *Vittorio Emanuele* ».

Il grave lutto di un collega

Il nostro collega Umberto Griffini, attualmente sotto le armi col grado di capitano, ha avuto il supremo dolore di perdere l'adorata sua madre, signora Erminia Negri ved. Griffini. Era donna di elette virtù, madre esemplare, circondata dall'affetto più intenso dei suoi cari e dalla stima e devozione di quanti la conoscevano. All'ottimo amico e collega, ed a tutta la sua famiglia mandiamo coll'animo profondamente addolorato le nostre più vive condoglianze.

Deliberazioni di postelegrafonici

I telegrafisti torinesi, riuniti in assemblea per discutere interessi di classe, esaminate le conseguenze della istituzione del *tantième*, rilevato che coloro i quali lavorano nella medesima amministrazione, tutti indistintamente, hanno diritto ad una cointeressenza, sotto qualsiasi forma; rilevato che il *tantième* è applicato solo in certi servizi [illegible] speciali apparati e che il lavoro di un giorno viene annullato per cause indipendenti dalla volontà dell'impiegato dal minor lavoro di un altro giorno; rilevata perciò la disparità di trattamento tra gli impiegati dello stesso ufficio, e la condizione irrazionale ed ingiusta fatta allo stesso impiegato che lavora nei servizi a *tantième*, deliberano:

Di domandare in via legale all'amministrazione postelegrafonica che, con senso di equità e giustizia, estenda il « tantième » a tutti i servizi e per tutti gli impiegati, che sia abolito il minimo di resa che dà diritto poi al « tantième », che il lavoro di un giorno non sia nella resa annullato dal lavoro dei giorni successivi e che il « tantième » sia computato a partire dall'incominciare del lavoro in ufficio. Dimostrandosi inoltre nelle attuali contingenze insostenibile e dannosa ai servizi ed al personale l'intensificazione del lavoro stante la poca quantità e la qualità dei cibi dei quali i postelegrafonici sono costretti a nutrirsi come per le difficoltà di acquistarli; considerato che tutti i mezzi, compreso il « tantième », escogitati finora dall'amministrazione per alleviare le condizioni economiche del personale si sono dimostrati frustranei ed impari alla situazione economica determinata dal continuo rialzo del costo della vita e dalla speculazione della concorrenza agli interessi, domandano all'amministrazione congrue ed opportune reintegrazioni degli stipendi e la revisione trimestrale di essi per evitare continue giustificate agitazioni; domandano infine il riposo festivo settimanale, dal quale i postelegrafonici, come tagliati fuori dal mondo lavoratore e civile, ingiustamente sono privati.

Ricerca di famiglie di militari

Chi potesse indicare il recapito delle famiglie dei seguenti militari, è pregato di volerlo segnalare al Commissariato municipale di Porta Nuova, via Sacchi, 1:

Adami Aristide di... e di Adami Linda, nato il 21 novembre 1890, caporale di fanteria — [illegible] Angelo di Biagio e fu Anna Maria, nato a Torino nel 1890, aspirante ufficiale di fanteria — Ambrosio Francesco di Guglielmo e di Arese Lucia, nato il 9 giugno 1890, militare di fanteria — Barovero Felice fu Giovanni e di Golzio Rosa, nato nel 1886, soldato di fanteria — Bernardi Benedetto Pietro di Nicola e di Francese Teresa, nato il 13 novembre 1898, Rivoli, soldato degli alpini — [illegible] Domenico di Domenico, classe 1887, soldato di fanteria — Chareux Lorenzo di [illegible], soldato dei bombardieri — De Vecchi Aristide di Aristide, sottotenente reparto d'assalto — Faico Giovanni, soldato di fanteria — Francisia Pietro di Simone e di Marsiglietti Anna, nato a Torino 18 ottobre 1891, bersagliere — Ferroni Filiberto, militare d'artiglieria — Fusi Andrea di Giuseppe e di Fusi Geronima, classe 1896, soldato di fanteria — Galliano Giovanni, sergente degli alpini — Mazzi Giuseppe, soldato dei mitraglieri — Mazzarello Ernesto fu Matteo e di Gioconda Anna, classe 1896, soldato di fanteria — Moliterno Antonio di Giorgio, granatiere — Papurello Giuseppe di Gaspare, soldato di fanteria — Paulasso Giovanni di Giuseppe, classe 1899, soldato di fanteria — Roppolo Giuseppe di Pietro e di Poggione Margherita, nato il 13 ottobre 1885, soldato di fanteria — Bonchietti Val Oreste fu Alessandro, nato a Torino nel 1897, soldato degli alpini.

I prezzi delle consumazioni nei pubblici esercizi

Il Sindaco notifica: « 1.o - E' fatto obbligo ai Gestori di pubblici esercizi, nei quali si vendono o servono vini, liquori, birra, bibite o simili, di tenere in modo visibile, all'interno del negozio un cartello indicante il prezzo di ciascuna specie di consumazione. — 2.o - Contro i trasgressori si procederà a termini di legge ».

Un foglio d'esonero

L'operaio meccanico Celardini Giuseppe ha smarrito il foglio d'esonero, ed a nostro mezzo prega colui che ne è in possesso di voler restituirglielo alla sua abitazione, in via Fetasia, Num. 85.

La selvaggia aggressione d'una ragazza presso Chieri

Ieri mattina, nelle vicinanze di Chieri, certa Gilardi Gioia, giovane ventenne, assai piacente, mentre recavasi ad un mercato per prendere latte, venne scorta e avvicinata da due individui sconosciuti, che portavano il bracciale di contrassegno degli operai comandati. I due individui non tardarono a dimostrare lo scopo della loro intenzione. Infatti, dopo un rapido scambio di parole, di poche accordo afferrarono la ragazza, la minacciarono e la trasportarono su una vettura che attendeva in quei pressi. La ragazza, atterrita dalla improvvisa violenza, più morta che viva, non oppose che debole resistenza, nè potè dare alcun allarme, cosicchè fu condotta dai due malviventi in un bosco nei pressi di Poirino. Nella solitudine la malcapitata fu ancora con maggior cura sorvegliata e quindi fatta oggetto di inenarrabili violenze, dopo di che venne abbandonata così come i brandelli, legata ad un albero. La poveretta però, appena rinvenuta dallo spavento e dal dolore, sciolsero il bavaglio che la soffocava e alzare grida di aiuto. Alcuni contadini che passavano in lontananza udirono queste invocazioni e, allarmati, avvisarono i carabinieri, i quali corsero verso la località da cui provenivano le disperate grida. Trovarono infatti la povera Gilardi in uno stato compassionevole e dalla sua bocca appresero, tra singulti, quanto le era capitato. La ragazza fu ricoverata alla meglio e trasportata a Torino all'ospedale Martini, dove i medici le riscontrarono lesioni e contusioni e la febbre. I carabinieri di Pianezza e di Chieri, coi connotati forniti dalla donna, si sono messi subito sulle tracce dei due malandrini, che non tarderanno ad essere identificati.

Sembra strano che di piena mattina abbiano potuto trasportare da Chieri a Pianezza la loro vittima senza dare nell'occhio a nessuno. Il fatto piccolo e alquanto misterioso ha destato molta impressione tra quelle tranquille popolazioni, le quali invocano che luce sia fatta e che la giustizia non tardi a mettere le mani sui due sciagurati.

Seguendo la Cronaca

IL CONCORSO CINEMATOGRAFICO *dell'ELECTA FILM*

Si rende noto che col 31 agosto corrente scade il termine stabilito per la presentazione dei soggetti cinematografici al concorso bandito in data 11 giugno, con premi per L. 10.000. Si sollecitano quindi i concorrenti a voler inviare in tempo utile i lavori. La Commissione Artistica col 15 ottobre p. v. pubblicherà l'esito del concorso col nome dei premiati.

La Casa speciale di confezione

dà avviso alle Signore che dal giorno 15 al 20 saranno di passaggio all'Hôtel Vittoria in Alassio, le sorelle Visconti con ricco ed assortito campionario di biancheria e articoli di novità per Signora.

I Divertimenti

Il successo di "Pina Menichelli,, in "VISI E MASCHERE,, al CHERSI

Era prevedibile: *Pina Menichelli* ha una volta ancora trionfato. L'attrice, con la sua finissima sensibilità, ha intuito quanto vi fosse di umano nel dramma di *Visi e Maschere* ed ha prodigato alla incarnazione del personaggio di *Chioma d'oro*, così passionale e così vivo, tutta la sua arte. *Pina Menichelli* dà prova così completamente l'azione, che si snoda in una successione di scene magnifiche, [illegible] tanta espressione nel suo volto, tanta luce nei suoi occhi, che il dramma intimo dell'anima si rivela nella sua interezza e la figura di *Chioma d'oro*, pur senza il sussidio della parola, balza vibrante ed ardente di passionalità. *Pina Menichelli* è dunque ben degna dell'ammirazione che il pubblico le tributa, riconoscendo in lei una delle più splendide attrici della scena cinematografica.

Continua il successo della film di propaganda:

La gigantesca preparazione americana

in esclusività al *Salone Ghersi*. Prossimamente verranno iniziate le straordinarie rappresentazioni del Cinema [illegible]

L'elegante canaglia di Parigi

grandiosa film divisa in quattro episodi.

Il grande successo comico della settimana!

E' *Il sottomarino pirata*, film che, contrariamente a quanto potrebbe apparire dal titolo, non è tragica, ma burlesca al massimo grado. E si tratta di un sottomarino vero, in lotta con un vero *grandioso* transatlantico! Ma il capitano del sommergibile è uno tra i più buffi attori americani, Sidney Chaplin,

Fratello di CHARLOT

e i quattro atti della film strappano un infinito numero di risate. Se volete ridere di gusto, recatevi al *Cinema Italia*.

Un bel delitto appassiona sempre la folla

Saverio di Montépin, che era un « maestro » nell'architettare i « bei delitti », ha lasciato una delle sue più belle creazioni del genere nel romanzo: *Il delitto nella Torre Lyon-Méditerranée*. Da questo romanzo è stata tolta la film: *P. L. M.* che viene attualmente al *Cinema Ambrosio*. Il sensazionale lavoro è di esclusività assoluta del locale.

Oggi Ferragosto al "MAFFEI,, Grandiosa Matinée - Ore 15.30

Ultimo giorno dell'applauditissimo *Mandra* che alla sera darà la sua serata d'onore. Addio della celebre stella *Lina D'Ilma*. A questi due numeri di straordinaria importanza, se ne aggiungeranno altri non meno interessanti, tra cui quelli di *Carlo Petersen* e *Amati*. Il più successo si mantiene sempre nelle stesse grandiose proporzioni.

STABILIMENTI ROMANO
Matinée Straordinaria

Alle ore 15.30 oggi avrà luogo un'eccezionale matinée con intervento della celebre Giacomelli in *Tanellili* e di tutte le altre attrazioni. *L'Idillio Giapponese*, il balletto che tanto successo ottiene sera per sera per la bellezza dei costumi e la novità del soggetto, verrà ripetuto a grande richiesta.

"IL DOPPIO VOLTO,, di Matilde Serao
Oggi al CINEMA SPLENDOR

Oggi ultime di: « Il doppio volto », di Matilde Serao. Domani: « Kreola ». Prossimamente: *Gigetta Morano*, Prossimamente: « La pecora del sesto piano », con Susanna Grandais.

Gli sperduti

L'Ufficio per notizie alle famiglie dei militari fa ricerca delle seguenti persone sperdute: Famiglia Dall'Acqua, Dorigo Domenico, D'Angeli Paolina, De Nat Luigi, Del Marchio Antonio, De Val Lucia (sposa Amati), D'Este Luigia, Ferestini Mary, Fabbiano Annunziata, Fassetta Domenico, Franco Antonio, Fiori Anna, Farzoni Tiziano, Gaspardi Carlo, Lanza Giuseppe, Longato Rosa, Meneguzzi Emilia, Michelutti Teresina, Meneguzzi Anna, Missana Elisabetta, Olivieri Santa, Minotello Angelo.

Si fa ricerca dei seguenti profughi già residenti ad Alano di Piave: Spada Andrea, d'anni 66; Spada Antonia, d'anni 50; Spada Tarcisio, d'anni 13; rispettivamente padre, madre e fratello del soldato Spada Angelo, del 37.o fanteria, mutilato e ricoverato all'Ospedale civile di Asti al letto 10a.

I TELEFONI DELLA « STAMPA »: PORTINO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 25-61 SERVIZIO DI CRONACA (INTERCOMUNALE).

Profughi in cerca di abitazioni

Alla Commissione provinciale pei profughi e al Commissariato municipale di Porta Nuova pervengono quotidianamente domande individuali o inviate a mezzo del Patronato pei profughi per avere dei piccoli alloggi. I disagi di famiglie che da mesi e mesi vivono in ambienti angusti o insufficienti si rivolgono di molte persone. La questione è grave, considerata sotto l'aspetto igienico e sotto quello morale, ed Enti interessati non hanno trascurato e non trascurano di ricorrere a tutti i provvedimenti di cui possono disporre per soddisfare al legittimo desiderio di coloro che ad essi si rivolgono; ma i bisogni sono tali e tanti, che i mezzi provvedimenti non bastano: occorre che la questione venga studiata e risolta con sollecitudine dalle Autorità competenti con i mezzi ordinari della legge o con quelle altre provvidenze eccezionali che il caso richiede.

La vigilanza sui consumi

La fruttivendola Graglia Domenica in Paulatto, è stata arrestata perchè sottraeva burro alla requisizione rivendendolo a tutto suo beneplacito, cioè senza tessera, in quantità superiore alla prescritta ed a prezzi, in capace, pure superiori al calmiere.

— Certa Rosa Rinaldi, abitante in corso Francia, 25, e Ferro Emilia in Villa, usavano indebitamente di una tessera di razionamento non conforme a regolarità. Vennero denunciate all'Autorità giudiziaria.

— Bassignana Rosa, esercente il Ristorante Tripoli, in via Principe Amedeo, è stata denunciata per « esosità nei prezzi » praticati nell'esercizio predetto.

La Squadra di vigilanza sui consumi ha pure elevato sette contravvenzioni a carico di altrettanti rivenditori di frutta e verdura per inosservanza dei regolamenti.

Tra investimenti automobilistici

Il conducente Bolfo Luigi, d'anni 56, in corso Vercelli venne investito da un camion militare. Il dottor Ferrero, del S. Giovanni, lo dichiarò guaribile in 2 mesi.

— Il negoziante Massaglia Angelo, di Aglié, in piazza Vittorio Emanuele è stato investito da un'automobile guidata da un ingegnere della « Fiat ». Il dottor Volante, del S. Giovanni, lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

— Il sedicenne Sauiel Giovanni, di via Bertholler, investito da un'automobile militare, riportava contusioni che il dottor Ferrero del S. Giovanni, dichiarava guaribili in 10 giorni.

Incendio

Per autocombustione si incendiava della segatura sotto una tettoia della Società Anonima Saponerie e Stearinerie Riunite, in via Nizza n. 351, dove si trovano due seghe meccaniche. Accortosene il custode dello stabilimento, richiese i Pompieri che, accorsi sollecitamente in due distaccamenti, coll'ufficiale di servizio, in poco più di un'ora, con potenti getti d'acqua riuscirono a spegnere il fuoco che si era propagato ad una catasta di legname ed alla tettoia stessa, danneggiando le seghe predette ed il motore elettrico che le azionava. Il danno, coperto da assicurazione, si aggira sulle 10.000 lire. Il servizio d'ordine venne disimpegnato da Guardie municipali e Carabinieri Reali.

Chi dorme e chi ruba

Il signor Serra Pietro, abitante in Corso Firenze, n. 57, essendosi che essendosi seduto su una panca in Corso Regina Margherita, fu preso dal sonno e si addormentò. Al suo risveglio si avvide che un ladro aveva approfittato dell'occasione per derubarlo della catena ed orologio d'oro del valore di L. 200.

REATI E PENE

Il fratello di latte

(Tribunale Militare).

Giovanni Pagliero, meccanico, essendo fratello di latte, dell'operaio Tonso Tommaso, era a questo legato da speciale amicizia della quale volle darsi una prova tangibile. Un giorno del luglio scorso, sapendo che i coniugi Tonso erano ambedue al lavoro, e che la loro abitazione, in via Cervignano, N. 10, era deserta, pensò di farvi una visita. Scalata la cinta del giardino, che fronteggia la casa del Tonso, mediante una scala a pioli che colà trovavasi, riusciva a raggiungere la finestra della camera di tal Emilio Bachel, soprastante all'abitazione del Tonso. Entrava quindi nella casa del fratello di latte, che rincasato, aveva così la poco gradita sorpresa di constatare la sparizione di 750 lire in contanti, di una bicicletta, quasi nuova, del valore di 400 lire, di un cannocchiale, di 2 rasoi ed altro. Sul tavolo della cucina... rinvenne anche i resti d'una modesta colazione che il ladro si era mangiata. Denunciato il fatto, l'Autorità identificava il ladro, nel fratello di latte, che a sua volta, dopo una solenne sbornia, il giorno stesso del furto, veniva fermato da un altro pari suo, di tutte le 750 lire. Quella sua avventura non commoveva certo il Tribunale che lo appioppava ieri, cinque anni di reclusione ordinaria.

Dieci anni di reclusione

Giacomo Biasini, soldato del 6.o artiglieria da fortezza, dimesso dall'Ospedale Oftalmico Moratori di Torino, si concedeva il lusso di andarsene a passare qualche giorno a Carpaneto, naturalmente senza la relativa licenza. Dopo questa prima marachella che gli fruttava l'arresto, un bel giorno, e precisamente il 12 dicembre 1917, per recarsi in Inghilterra, falsificava un foglio di via e allo scopo di mascherare la propria identità, lo intestava a certo Luigi Schiavi. Messo, per questi suoi saggi... poco disciplinari, in custodia, con altri suoi pari, nella caserma del proprio Corpo, in Torino, 29 luglio scorso, insultava violentemente, minacciandolo, il superiore preposto alla sua custodia, caporale maggiore Carmine Pelligiano. A costui che cercava poi di ricondurlo all'ordine, intimorendolo con la minaccia di un rapporto, il Biasini, anzichè incersi, rompeva in escandescenze, gridando al Pelligiano: « Se fai rapporto ti butto giù dal terzo piano... appena uscito dalla prigione, ti spacco la testa... ».

Di un cumulo di reati doveva rispondere quindi il Biasini. Il Tribunale riteneva escluso che il Biasini fosse trascorso a vie di fatto, come da rapporto del Pelligiano, accettava però le altre responsabilità nell'imputato e lo condannava a 10 anni di reclusione militare, da scontarsi a fine guerra.

Viaggi a ufo

Compariva ieri, davanti i giudici della 2.a Sezione, il milite della Croce Rossa Giovanni Tessieri, ex-sarto, addetto al Comitato regionale di Torino, imputato di avere nel maggio ultimo passato, compilato un biglietto di licenza, intestato a propria nome, falso nel contenuto e nella firma, che rispondeva a quella del tenente Moretti. Mediante l'esibizione di questo documento apocrifo, riusciva così a viaggiare tranquillamente, per sua comodità, sul percorso ferroviario Casetta-Borghetto, defraudando l'Amministrazione dello Stato del biglietto ferroviario. Pensava ieri il Tribunale a interrompere questi viaggi del Tessieri, concedendogli un riposo forzato di due anni e un mese di reclusione militare.

La sentenza nel processo contro i favoreggiatori degli austriaci

Ancona, 14 notte.

Ieri sera, a tarda ora, è stata pronunciata la sentenza a carico di nove imputati, chiamati a rispondere di tradimento indiretto ai sensi dell'art. 72 del Codice penale militare ed in relazione all'art. 72 dello stesso Codice, in seguito allo sbarco operato da marinai austriaci nello scorso aprile. Il Tribunale ha assolto Pennacchioni Cesare ed Agostino e Augusta Vaccarino. Ha poi condannato a pene variabili da 6 ad 8 mesi di carcere Pennacchioni Maria, Silvetti Arduino, Marinelli Anna, Vaccarino Clorindo, Sbernì Palmira e Antonelli Annunziata. Stamane poi è cominciato il secondo processo inerente al tentativo austriaco, e questo è a carico di Ferrioli Giuseppe fu Luigi, Mariano Umberto di Bartolomeo, Fabrizio Angiolino di Camillo, Manfredino Ripidio di Francesco, Belardinelli Luigi fu Domenico, Vittore Angelo di Luigi, Ottaviani Cristoforo di Giuseppe e Cianfrelini Antonio di Ferdinando. In seguito a richiesta degli avvocati difensori, è stato ordinato un sopraluogo nella località detta della Marzocca.

Stato Civile di Torino

14 Agosto 1918.

NASCITE: 15, dei quali 8 maschi, 7 femmine.

MATRIMONI: Talone Giuseppe con Dotta Teresa — [illegible] Giuseppe con Gavatra Mariuta — [illegible] Giuseppe con Vigna Maria — Garelio Vittorio con [illegible] — Chiarenghe [illegible] — Camia Carlo con Gianardi [illegible] — Russo Geo con Giranzone Maria — [illegible] — Rocco Albino [illegible] Emilia.

MORTI: Baudino Giuseppe di Giovanni, d'anni 19, di Vignale, impiegato — Bianco Pietro fu Carlo, d'anni 73, di Trontano, [illegible], carrettiere, via Loreto, 34 — Gerardi Carlo fu Alfonso, d'anni 55, di Ariano, commerciante, via San Francesco da Paola, 17 — Baldo Giuseppe fu Andrea, d'anni 35, di Tarino, soldato alla [illegible] — Scarafia Maria di Giovanni, d'anni 15, di Torino, studentessa, via Madama Cristina, 5 — Borghesa Ettore, d'anni 59, di Ormea, vedova, [illegible] — Fabiello Luigina di Mattia, d'anni 17, di Torino, scolara, via Don Bosco, 6 — Rampitti Cesare di Pietro, d'anni 24, di San [illegible], soldato 216.o fanteria — Marino Teresa n. Rossi, d'anni 70, di Taglio di Po, casalinga — Germanetto Enrico fu Giuseppe, d'anni 14, [illegible], fonata Piemonte, tranviere — Orlanni Pasquale fu Francesco, d'anni 62, di Pavia, [illegible] — Favro Giulio n. Morino, d'anni 53, di Matrie, casalinga — Nosetto Vittoria fu Giuseppe, d'anni 47, di [illegible], operaia — Lazzaro Giovanni fu Bernardo, d'anni 33, di Frossasco, Cinzano, manovale — Malpetrino Giuseppe di Giovanni Battista, d'anni 52, di Torino, operaio, via Sempione, 25 — Gibero Luisa fu Paolo, d'anni 82, di Torino, casalinga — Gay Angela fu Lorenzo, d'anni 85, di Torino, casalinga — Borlello Camillo fu Stefano, d'anni 63, di Torino, telegrafista — Ghisolo Paolo fu Ignazio, d'anni 51, di Collio, [illegible] — Pino Giordina di Fortunato, d'anni 26, di San Pietro in Barbozza, sarta — Vigliani Margherita n. Pichetto, d'anni 46, di Poirino, agiata, corso Francia, 58 — Delsdbon Domenico fu Antonio, d'anni 82, di [illegible], negoziante, corso Porta Nuova, 5 — Visani Maddalena fu Germano, d'anni 66, di Ostiglia, sarta, via Verolengo, 6 — Vercellone Ettore di Carlo, d'anni 37, di Torino, [illegible], corso Ferruccio, 72 — Più 8 minori d'anni sei.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 1
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AGRICOLTORI, Vendo seminatrice, estirpatori, coltivatrice, aratri. — Vizzano, Frejus, 5, Torino. 30416

ARGANO portata minima quattro tonnellate, acquisto. — Offerte Fino, corso Vinzaglio, 21. 30476

CARTA paglia maculata, resistentissima, pronta magazzino. — Morelli, via Frali, 2. 30480

CERCO prendere affitto buon torchio da vinacce. — Scrivere Marchesa Carlo, Campiglione. c 11707

FORTE partita lamiera nera di 5-6 decimi. — Ferrau, Salerno, 2. c 11700

FUSTI vuoti da marsala, vermouth, vino acquistansi. Pregasi offerte scritte. — Rizzi, San Tommaso, 5. c 11255

INDUSTRIALI. Tegole marsigliesi, copertura in centauca economica, applicazione semplice, consegna pronta. Grande stock. — Rivalgeri Opera Pietro, Ariosto, 3, Torino, telef. 5500. 11530

LEGNA cercasi forte, stagionata, quintali mille, consegna domicilio Torino. — Scrivere misure, qualità, prezzo consegna Chinelli, Santa Giulia, 11, Torino. 30311

LEGNA essenza forte, pezzatura commerciale, cento quintale, franco vagone Torino. Essenza dolce lire 11.60. Fascine qualità mista lire 30 quintale. Tutta stagionata dei boschi. Minimo un vagone. Consegna pronta. — T. Allamano, via Cibrario, 45. 30466

MACCHINA spaccalegna vendesi dal Lanificio Ingello Rosa, Casella Torinese. 30468

OFFICINA eseguisce pezzi ricambio, riparazioni macchine industriali in genere. — Sommeiller, 20. 30470

SACCHI per carbone acquisto. — Offerte Fino, corso Vinzaglio, 21. 30478

STAMPAGGIO. Eseguiscensi lavori in genere a pressa qualsiasi quantitativo. — Cavalli, Vinzaglio, 23. 30474

VENDO legna da ardere stagionatissima. — Presso Sammartino, via Mongibello, 10. 30472

Offerte d'impiego 1
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ABBISOGNANO abili tornitori aggiustatori. — Maggiolo, Massimo d'Azeglio, 116. 30353

ABILISSIMO tagliatore cercasi Sartoria Fea Vittorio, Pietro Micca, 12, Torino. c 11725

CERCANSI abili pulitori, nichelatori, apprendisti. — Via Oddo, 17, A. G. B. c 11718

CERCANSI da Stabilimento ausiliario abili impiegati d'officina e stenodattilografa. — Indirizzare offerte, con referenze e posti occupati, Gibelli, via Nizza. 11719

CERCANSI tornitori attrezzisti. — Meccanica Aviazione, via Madama Cristina, 33. 11716

CERCASI abile donna tutto servizio: buon salario — Presentarsi via Nizza, 25. 30467

CERCASI fattorino buona età, scuola servizio militare, ottime referenze. — Scrivere Umberto Sollaro, casella postale 181. 30500

CERCO buonissimo contabile intelligente, con ottime referenze. — Rivolgersi Lanza Agostino, Torino. c 11720

CONTABILE provetto ricerca Società F. I. A. T. — Scrivere, indicando età, studi, posti coperti, referenze, pretese, Ufficio Personale, corso Dante, 35, Torino. 11497

FAMIGLIA artisti cercano ragazza disposta viaggiare. — 5, via Silvio Pellico. 30471

ISTITUTORE serio, militesente, anche mutilato, con buone referenze, cerca l'Istituto Sarpi, Trino. c 11702

PRIMARIA Sartoria cerca abile prenditrice che sappia tagliare e ubiquare alla parlerino e capace dirigere un laboratorio. Inutile presentarsi senza ottime referenze e certificati. — Scrivere casella V 1557, Unione Pubblicità, Napoli. 11753 G

PIGNATTIERE, lavoro continuo assicurato. — Intrae, Galleria Subalpina, piano primo. 30473

Domande d'impiego 2
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

CONIUGI soli cercano portieria; pratici agricoltura, orticoltura. — Scrivere Gilio Giovanni, corso Vercelli, 161. 30461

DIRETTORE contabilità industriale, impianti, sistemazioni contabilità, contabilità [illegible], paghe cottimi, ecc., energico, militesente, 16 anni esperienza, referenze ineccepibili, cambierebbe posizione migliorando. — Scrivere Tosti, Fermo Posta. 30457

DISTINTA signorina diciassettenne, con licenza tecnica, impiegherebbesi presso scrittoio. Ditta commerciale, miti pretese. — Corso Massimo d'Azeglio, 31, rivolgersi alla portinaia. 30463

GIOVANOTTO quindicenne, licenza tecnica, scrive, cerca impiego. — G. Gubio, via Zecca, 31. 30477

MILITESENTE ventiquattrenne bennestante [illegible] magazziniere o capo fabbrica, referenze. — Scrivere fermo Giovanni R. M., posta Torino. 30462

SIGNORINA stenodattilografa, conoscenza francese, desidererebbe ufficio carriera, cerca posto serio. — Fermo posta via Bertholletti, 3. 30493

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 1
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

FARMACIA avviata, unica paese vicino Torino, vendesi. — Schiaffinelli Zullio, Pellico, 27. 30484

FARMACIA avviatissima, in ridente paesino, [illegible]ano, affittasi o vendesi nostra salute. — Destinare Giuseppe Ponda, 2, Torino. 30495

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CASCINA civile, rustica, con praterie, campo, cerco, affitterei subito vicinanze Torino. — Demonstro, Delfiore, 22. 10099

STABILIMENTO industriale vendo, mq. 1500. — Gertrino Vinelli, via Belfiore, 15. 30503

VENDO casa Tanaro, 32 camere, due grandi saloni per negozio, altre 12 camere, ristoro. — Ripoca, Mongellito, 4 (Borgata Cenisia). c 11634

VENDO casa 12 camere, subito via Palestrina, N. 4. — Rivolgersi Barbero, via Palestrina, N. 31. c 11732

VENDO mq. 1000 terreno fabbricabile fronteggiante via Nizza, via Casalmaggiore. — Massimo d'Azeglio, 118. 11733

VILLEGGIATURA Pogetto, Bosco Argentino, alloggio a stanze bene arredato, posizione splendida. — Scrivere Casella Postale, Pessa. c 11754

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 3
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ALLOGGIO mobiliato tre camere, cucina, d'affittare. — Corso Raffaello, 22. 30497

CERCANSI quattro, cinque ambienti per ufficio vicinanze corsi Siccardi, Oporto, Vinzaglio. — Federazione Metallurgica, Siccardi, 10. 30264

CERCO uno o due camere, cucina, paraggi via Garibaldi, piazza Statuto. — Koseani, San Donato, 8. c 11737

MANCIA chi procurami tre, quattro camere. — Mazia, presso Tarchetti, Sanfrancesco Paola, 33, Torino. c 11700

[illegible] nel salone unico, divisibile, con locale pianoterreno, anche solone, indipendente, presso scalo, uso industrie, eventuale soprelevazione. — Casella 71, Torino. 11677

Annunzi vari 7
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Compro massimo oro, argento, polizze, brillanti — Montano, Bolero, 6. 6041

A. Ultimi e definitivi giorni della grande liquidazione stores, rideaux via Consolata, 5 (cortile). 30219

ACQUISTO mobilio camera letto contentibile; tariffa privata. — Stillo, Mazzini, 54. 30480

AGIATI matrimoni tratta seriamente signora Clementi. — Scrivere Santa Chiara, 8. 30487

CANE pointer bianco, macchiato marron, naso doppio, ferita sotto orecchio sinistro, smarrito, generosa mancia chi darà indicazioni Sciampago, via Cairo, 38. 30500

CERCANSI Accumulatori elettrici occasione per automobile. — Casella postale 17, Savona. 11704

DENTIERE oltre [illegible] — via Nizza, rimesse. 11757

DUE [illegible] attrezzi [illegible]. — [illegible], Via V. 7. 11714

PIANOFORTI, abbiamo [illegible] — [illegible] Alberto, 15.

REMINGTON, l'ottima, compraasi in [illegible] — [illegible], San Francesco di Paola, 22.

SCRIVANIA americana, [illegible] cercasi. [illegible]

SIGNORINA [illegible] Commerciale, via Po, 24, Torino. c 11671

SPOSI [illegible] — Corso Vinzaglio, 26. 11727

Rappresentanti, viaggiatori 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

TRENTADUENNE militesente, rappresentanza, piazza, rappresentante ottime referenze. — [illegible], Torino. 11712

Automobili, biciclette e scorte 17
Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3

BICICLETTE [illegible] — Presidenza [illegible]. 30499

CAMION Fiat [illegible] — [illegible], 22. 30486

LIQUIDAZIONE di [illegible] — Piazza Cavour, 3, Morelliers. 30105

VENDO [illegible] — Marcaino, via Cibrario, 31, Torino. 11677

OFFICINE DI NETRO

già G. B. RUBINO

SOCIETA' ANONIMA — Capitale versato L. 2.000.000

Sede in NETRO (Biella)

AVVISO DI CONVOCAZIONE di Assemblea Generale Ordinaria

I Signori Azionisti della Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 1 settembre 1918, alle ore 10 antim., in NETRO, presso la Sede sociale, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 30 giugno 1918 e proposta riparto utili;
4. Approvazione proposta conferimento impianto Quincinetto alla Società Idroelettrica Piemonte;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1918-1919 e loro retribuzione.

Per intervenire all'assemblea ogni Azionista dovrà depositare le sue azioni entro il giorno 26 agosto corrente:

presso le Sedi e Succursali del Credito Italiano; oppure in TORINO presso la Banca E. De Fernex & C.;
in BIELLA presso la Banca A. Cucco;
in NETRO presso la Sede Sociale.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero legale, l'assemblea di seconda convocazione resta fin d'ora fissata per il giorno 15 settembre 1918, alle ore 10, sempre presso la Sede Sociale in Netro.

Netro, 10 agosto 1918.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MACCHINA PER SCARPE

per Lire 5

Questa meravigliosa macchina americana, che abolisce la tassa del calzolaio e permette a tutti, anche a chi non ha lavorato, di cucire e riparare da sè stessi le scarpe e qualsiasi altro oggetto in pelle o cuoio molto più presto che il calzolaio. Essa ha doppio punto rinforzato, come una vera macchina da cucire, ma assai più forte che questa. E' in pari tempo munita di pichettatura che entra nelle lunghe scarpe all'americana. Oltre che per le scarpe, serve anche per sandali, pantofole, finimenti, valigie, cinghie, bufetterie militari, guanti, ecc. poi ancora per sella di tela, tendoni, coperte da cavalli, ecc. Adattata con una serie di 20 aghi [illegible] di doppio. Utilissima ai soldati, che possono da sè stessi e tosto riparare le scarpe. Non si guasta mai! S'impara in cinque minuti. Facili e chiare istruzioni annesse. Si spedisce completa con scatola e tre aghi di diverso grandezza L. 5. — Vaglia: UNIONE INTERNAZIONALE, via Varese, N. 6 S. T., Milano. 11667

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale L. 180.000.000
Versato L. 180.000.000 — Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ADOZIONE

La Corte d'Appello di Torino con decreto 10 luglio 1918 (registrato a Torino il 17 luglio 1918, al N. 254, vol. 286, atti giudiziari) ha fatto luogo alla adozione delle sorelle Emilia Anna Maria e Giovanna Natalia Maria dei fu Manzone Angelo Pio e fu Bosio Palmira Barbara, da parte del Cav. Carlo Bobrero Silvio, nato a Coriolo [illegible] e domiciliato in Torino, coniugato con Bosio Palmira Barbara. 1055

RITRATTO fotografie 50, subito. — Fotografia Porrati, piazza Porta Palazzo, 13. c 11540

Hôtel FRANCE TORINO, via Po, 20, e Accademia Albertina, 1. Colazione L. 3; pranzo, su piatto abbondante, frutta, vino. — Dieci biglietti per colazione L. 28. — Pensione mensile L. 190. — Camere da L. 2 in più. 10577

UTENSILI

per la Lavorazione del Legno e dei Metalli

Lame per seghe a nastro, Pauconi, inglesi ed americane - Tutti standard - Mola smerigliata - Qualunque altro articolo tecnicoindustriale. — E. P. SIBONA, TORINO, via San Martino, 17. 1110

ELISIR di CAMOMILLA

Antinervoso - Calmante - Digestivo

Specialità nelle debolezze di stomaco, crampi alla stomaco, disturbi nervosi [illegible], emicrania, dolori di testa, sollievo nelle gravidanze e parti [illegible].
Specialità della *Farmacia Tarrozzi*

VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

TUBERCOLOSI

[illegible] cura EXELINIATA del Dott. Lillinore, L. 27,50, [illegible] — Depositario F. Menchini, Via Manin 5, Milano. [illegible] gratis a richiesta. 11723 A

STUFE CUCINE - AFFITTO GILETTI - Corso Regina Margherita, 9

Tosse ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

VIRGILIANA

Acqua naturale Fosforo-Arsenico-Ferruginosa
Farmacoterapico Dottor GUALANDI, Bologna

Fosfatose Bosio

(Peptoiodofosforoferrarsenico)

con stricnina per gli adulti

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE IL PIU' ECONOMICO

20 goccie al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.

SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO

Boccetta L. 5,75

Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

SEGRETO

Cura garantita per far crescere capelli, barba e baffi in poco tempo, da non confondersi con i soliti impostori. Notizie, certificati, trattato gratis. — Giulia Conte, via Alves. Savriatti, 213, Napoli. 1151

CUORE

[illegible] e disturbi [illegible] e cronici guariscono col Cardicura Cappelli di fama mondiale. 1001
[illegible] gratis, ISSELVIN e C. Milano, via Sacchetti, 51.

DENTISTA Dott. PARISI Via Sacchi, 2 10784

Preservativi - Novità igieniche
per Signori e Signore. Catalogo busta chiusa, franco [illegible] — V. Cinelli, Castellano 371, Napoli. 10617

Malattie Bronchi - Polmoni
TUBERCOLOSI POLMONARI - Sterilizzati - Pneumotorace artificiale
Dr. BORGOGNO corso Reg. Margherita, 79. Telefono N. 52-30.
Ogni giorno feriali lunedì e venerdì ore 14-16. 3050

SPECIALISTA Malattie Veneree Sifilitiche Pelle
Consulti. Metodi moderni anche per corrispondenza. Via Bologna, N. 41. ore 9-11, 13-15, 16-21. c 11214

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete prezzi moderatissimi, via Roma, N. 2, p. 2o. c 11685

LEVATRICE SPECIALISTA Cure ostetriche - Ginecologia
G. DEVALLE, Via Bologna, 43 - Trams 5-10. c 11770

LEVATRICE L. MASSARI Segretezza - [illegible] - Via Mad. Cristina, 26, p. 1.o. c 10838

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 10987

LEVATRICE A. MARELLA Segretezza
Prezzi miti - Via Roma, N. 21, piano terzo. c 10743

LEVATRICE Corsino Pensione - Prezzi miti - Segretezza. - Palazzina, giardino, Via Piave Militare, 67 e Superga, 54. 11561

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 11 bis, dalle ore 8 alle 12. c 11095

OSTETRICA Pensione, Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 3 piano, Piazza Castello. 11621

La **Banca Commerciale Italiana** Sede di TORINO

riceve versamenti in Conto Corrente 2 1/2 0/0 colla disponibilità di:

1. 30.000, a vista, — L. 100.000, con un giorno di preavviso; Somme maggiori con 5 giorni di preavviso
» 200.000, con tre giorni di preavviso

in Conto corrente 2 3/4 % colla disponibilità di

L. 3.000, a vista, — L. 5.000, con un giorno di preavviso; Somme maggiori con 10 giorni di preavviso
» 10.000, con tre giorni di preavviso

Depositi a risparmio al 3 % con Libretti al portatore, colla disponibilità di L. 1.000, a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi a scadenze diverse ed a tassi a convenirsi.

Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e s'incarica del pagamento delle imposte.

Depositi di Piazza con Libretti di Risparmio al Portatore e Nominativi, vincolati per un anno al 3 1/2 % — per due anni ed oltre al 3 1/2 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1° Luglio e al 1° Gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.

Incassa e sconta coupons.

Incassa gli interessi di Rendita nominativa.

Eseguisce ordini di Borsa in Italia e all'Estero.

Emette Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve titoli in custodia ed in amministrazione contro provvigione a convenirsi.

Fa qualsiasi operazione di Banca.

S'incarica della custodia di valigie, bauli, casse argenteria, quadri, ecc.

Cede in abbonamento CASSETTE DI SICUREZZA e ARMADI per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi:

Cassette di sicurezza da L. 10. 13. 25 a L. 50 } all'anno.
Armadi . . . da » 90 e L. 125 }

Speciali agevolezze ai Signori Abbonati per l'incasso dei Coupons e dei Titoli estratti.

Agenzie di Città alle dipendenze di questa Sede:

Agenzia di Città N. 1, Via Nizza, 74
Agenzia di Città N. 2, Corso Quintino Sella, 2
Agenzia di Città N. 3, Corso Ponte Mosca, 8

Le Agenzie s'incaricano di qualsiasi operazione bancaria, ed i loro uffici rimangono aperti nei giorni festivi dalle 9 alle 11.30. 1803

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve presso tutte le sue Filiali somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri Italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo e senza aggravio di spese. — Riceve pure versamenti per abbonamenti mensili di pacco, a favore dei medesimi.

Gli Stabilimenti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

ULTIME NOTIZIE

Sui campi di Francia

Ribecourt rioccupata dalle truppe francesi

La pressione contro Roye e Lassigny

PARIGI, 14.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Durante la giornata le nostre truppe, continuando i loro progressi fra la Matz e l'Oise, si sono impadronite di Ribecourt. Ad est di Belval nostri elementi di fanteria, sventato un contrattacco tedesco in preparazione, sono riusciti a far prigionieri 7 ufficiali, fra cui 2 maggiori e un certo numero di soldati. Nella regione di Roye e di Lassigny la lotta di artiglieria è continuata vivissima.

La stabilizzazione e gli ulteriori sviluppi della battaglia

Il problema dei contingenti per la Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

Da domenica scorsa la linea di battaglia tra l'Ancre e l'Oise è praticamente stazionaria. Con uno sforzo erculeo il nemico è riuscito a rimettere in valore la profonda cordonata di trincee che esso aveva evacuata l'anno scorso nella sua ritirata strategica alla linea di Hindenburg. Tutti la ricordano perchè era stata scavata fin dall'autunno del 1914 ed era rimasta presidiata per oltre due anni. Abbandonata quasi intatta nel marzo del 1917, la sua struttura è sopravvissuta incolume sotto una tappezzeria di vegetazioni selvatiche e le truppe decimate di von Hutier hanno potuto annidarsi nel vecchio baluardo ritrovato proprio sulla via della loro ritirata precipitosa. Nel frattempo le riserve tedesche accorrenti da San Quintino si schieravano alle loro volte nella cordonata, e questa, oltrechè di mitragliatrici, veniva guernendosi rapidamente di artiglierie. Adesso fra la Somme e l'Oise gli anglo-francesi vittoriosi e i tedeschi cacciati indietro occupano le stesse posizioni che rappresentarono il fronte di battaglia in Piccardia dalla fine del 1914 al principio del 1917.

Pel momento questa stabilizzazione mette fine alla brillantissima offensiva anglo-francese iniziatasi giovedì scorso. Problemi nuovi sono sorti dinanzi all'ondata dell'attacco sotto la quale il terreno ha mutato improvvisamente di natura. Esso era attrezzato per una battaglia manovrata, e il nemico, rafforzando un formidabile cordone di trincee, ha reso necessaria per gli attaccanti una attrezzatura da guerra trincerata. Mentre i più gravi sforzi per la bisogna procedono nei terreni riguadagnati verso la vecchia e nuova linea, l'avanzata dei nostri amici è costretta a sostare. Se Foch riterrà opportuno di riprenderla entro breve o se i tedeschi la determineranno automaticamente con una ulteriore ritirata alla linea della Somme e del canale di Noyon, sono quesiti che solo gli eventi risolveranno.

Mentre può essere discutibile se negli intendimenti nemici la linea odierna debba essere temporanea o duratura, è fuori dubbio che pei tedeschi essa è amarissima. La Germania ha ricevuto un colpo materiale e morale che si traduce [illegible] principio della guerra. Specialmente [illegible] sono gli effetti morali della sconfitta [illegible] stampa tedesca [illegible] Ludendorff e tutto il grande Stato Maggiore [illegible]. Frattanto qui, dove i risultati materiali della vittoria vengono pure posti in evidenza con forte soddisfazione, si ritiene che i maggiori sono i risultati morali. Nei campi [illegible] le truppe sono convinte di poter riprendere la caccia dove e quando Foch lo creda opportuno, mentre nel campo tedesco [illegible] ansietà documentarie per la scarsezza degli effettivi e per la penuria delle [illegible].

Così riferiscono i corrispondenti di guerra, i quali oggi insistono sulla presenza di [illegible] una riprova della deficienza di [illegible] la Germania [illegible]. Le perdite da essa sofferte [illegible] delle ultime settimane [illegible] nuova crisi e la Germania dovrà chiedere truppe all'Austria [illegible] in Francia [illegible] anche la [illegible]. [illegible] per riguadagnare l'Ancre e per fronteggiare la Francia e quante altre ne dovrà [illegible] la Germania per la ripresa della campagna in Russia? Circa la strategia tedesca, questi [illegible] non riescono ancora ad afferrarne le [illegible] dove avrà inizio del marzo scorso una [illegible]. Il critico del Times non [illegible] stabilire se il Comando tedesco sia [illegible] un'offensiva autunnale, oppure una ritirata sul tipo di quella a cui sembra essere [illegible].

M. P.

I problemi sottoposti alla conferenza dei due imperatori

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

Le conferenze al Quartiere Generale tedesco assumono carattere eccezionale. Si tratta probabilmente delle più importanti conferenze che siano state sinora tenute. Tutti i problemi militari e politici dei due imperi vi saranno discussi radicalmente. Vi parteciperanno, per la parte tedesca, il Kaiser, Hindenburg, Hertling, l'ammiraglio Hintze, Helfferich, l'ambasciatore a Vienna Wedel, il sottosegretario agli esteri Stumm e l'inviato Bergen; da parte austriaca, l'imperatore Carlo, il capo di Stato Maggiore generale Arz, il ministro Burian, l'inviato austriaco a Mosca, Franz, l'ambasciatore a Berlino Hohenlohe ed il gran maggiordomo Hunyadi. Un telegramma da Vienna annunzia infatti che l'imperatore Carlo è partito ier mattina per il Quartiere Generale tedesco, accompagnato dal ministro degli esteri austro-ungarico Burian, dal generale von Arz, dal gran maggiordomo Hunyadi e da altre personalità. Per i polacchi assisterà alle conferenze il principe Radziwil. Si dice che anche altre personalità assisteranno alle conferenze. Queste sono soprattutto destinate a risolvere i problemi orientali lasciati in sospeso dal trattato di Brest-Litowsk, fra cui le candidature ai troni di Lituania, Polonia e Finlandia, la delimitazione dei confini dei nuovi staterelli di fronte ai due imperi; ma prima di ogni altra questione si dovrà risolvere quella, più importante, dell'intervento in Russia. Quanto ai diversi troni, si accerta che ormai il duca di Urach è il meglio quotato per la corona di Lituania. Il duca Mecklenburgo-Schwerin, suocero del Kronprinz, sarebbe il candidato quasi ufficiale alla corona finlandese. Circa la Polonia, si assicura che è stata ripresa in onore la soluzione austro-polacca. Si tratterebbe di una concessione fatta dalla Germania all'Austria. Una tale soluzione avrebbe anche notevoli ripercussioni nella politica interna della duplice monarchia. Circa l'intervento in Russia, nulla si sa di preciso, ma la sua semplice eventualità desta molte apprensioni nei circoli democratici tedeschi. Solo i giornali di destra sono entusiasti di quest'intervento, ripromettendosi da esso grandi vantaggi per la politica imperialista da loro caldeggiata. L'organo socialista viennese *Arbeiter Zeitung* scrive a questo proposito: «I risultati non soddisfacenti, nei riguardi politici ed economici, della marcia tedesca in Ucrania sono ormai così evidenti che i fattori responsabili avrebbero dovuto trarre da questo precedente un ammaestramento tale da sconsigliare la rinnovazione dell'errore nella Russia. Chi, d'altronde, può credere che i comandanti tedeschi, i quali non possono vivere d'accordo coi socialisti rivoluzionari ucraini, molto più moderati dei bolscevichi, riuscirebbero a governare la Russia coi massimalisti ed evitare ingerenze nelle faccende interne di quel paese, ove presterebbero la loro assistenza militare?». Il fatto che i generali assistono alle conferenze dimostra come il problema sarà esaminato a fondo anche nei riguardi dei fronti occidentale ed italiano. Si conferma poi che Joffe si è recato a Mosca, dove ha portato le condizioni in base alle quali gli imperi centrali concederebbero il loro aiuto ai bolscevichi. Gravissime decisioni stanno dunque per essere prese senza interpellare le Camere. I circoli tedeschi, come vi dicevo, ne sono vivamente impensieriti. Ieri la *Boersen Zeitung* ed oggi il *Berliner Tageblatt* ed altri fogli democratici chiedono che non si mettano di nuovo le rappresentanze del popolo di fronte ai fatti compiuti e si convochi almeno la Commissione del bilancio del Reichstag, ove l'ammiraglio Hintze potrebbe esporre i suoi propositi e le sue idee circa la politica estera, che sono ancora ignoti. Ma il Governo fa annunziare di non vedere affatto la necessità di aderire alle domande. Si vede che esso è persuaso che nulla ha da temere dalle docili assemblee.

L'agenzia Stefani [illegible] da Zurigo, 14: La *Frankfurter Zeitung* [illegible] da Vienna [illegible] tre giorni [illegible] protocolli. La presenza [illegible] del desiderio [illegible].

La *Koelnische Zeitung* [illegible] partecipazione alle conferenze [illegible] tedesco, aggiunge: «Inoltre si trova a Berlino l'arciduca Guglielmo, di cui da [illegible] il nome quale candidato al trono dell'Ucraina. Ne risulta che intanto [illegible] problema [illegible] tutti i problemi orientali, compreso l'opportunità di un intervento in Russia».

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Berlino: «La conferenza [illegible] trattato di Brest-Litowsk [illegible] Governo di Mosca [illegible]».

70 mila prigionieri e 1700 cannoni presi dal 18 luglio ad oggi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte.

[illegible] nessun evento nuovo era [illegible] fronte, ma vi sono ragioni di [illegible] i prossimi comunicati recheranno [illegible] nella situazione. Da [illegible] si apprende che [illegible] dopo che [illegible] Marne e passa nel settore della Somme [illegible] un totale di 70 mila [illegible] e 1700 cannoni, dal 18 luglio ad [illegible] il bottino più importante fatto in egual [illegible] di tempo dagli alleati.

Smentita inglese ad un'affermazione tedesca

Londra, 14, notte.

L'agenzia Reuter riceve da fonte autorizzata la seguente smentita relativamente ad un telegramma da Berlino pubblicato nelle *Dusseldorfer Nachrichten* del 10 agosto, il quale, a proposito della recente dichiarazione di Lloyd George, diceva: «Siamo in grado di dichiarare che la guerra sottomarina del nemico non ebbe un successo neppure approssimativamente uguale a quello che fu annunciato dal primo ministro britannico». Questo telegramma costituisce un deliberato tentativo di gettare polvere negli occhi del pubblico tedesco e neutrale. L'Ammiragliato possiede prove ben accertate della perdita dal principio della guerra di oltre 150 sottomarini tedeschi. Queste prove saranno pubblicate al momento opportuno.

Un'assemblea jugo-slava sul Carso contro l'alleanza tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

In un'assemblea jugo-slava, tenuta ad Aidelsberg, Korosec si scagliò violentemente contro l'alleanza tedesco-austriaca, [illegible] i popoli slavi. Poi il deputato Ravnikar pronunciò un discorso [illegible] contro i tedeschi concludendo: «I jugoslavi combatteranno contro la forza tedesca come [illegible] contro la spada tedesca. [illegible] spezzeremo la spada tedesca, [illegible] l'alba della nostra [illegible] libertà».

Giornalisti svedesi germanofili invitati dall'Austria in Serbia

Londra, 14, notte.

L'Agenzia Reuter ha da fonte ben informata che il Governo austro-ungarico ha invitato in Serbia un gruppo [illegible] di giornalisti svedesi [illegible] e dal tutto [illegible]. Il Governo serbo [illegible] dichiara che la Serbia è trattata [illegible] per permettere al pubblico [illegible] un gruppo di giornalisti svedesi è stato invitato a visitare il territorio occupato [illegible] il genere di giornalisti scelti non lascia alcun dubbio sul tenore dei resoconti che essi pubblicheranno».

(Ag. Stef.)

Ipotesi inglesi sui disegni della Germania in Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

Sulla presunta fuga di Lenin e di Trotzki a Kronstadt e sulla caduta del Governo bolscevista a Mosca restano perfettamente al buio. Alle autorità inglesi nulla ne risulta e l'ambasciatore bolscevista a Londra, Litvinoff, esclude che Lenin e compagni siano scappati. Sinora la diceria resta di esclusiva fonte tedesca e sta facendosi strada la teoria che Berlino l'abbia disseminata allo scopo di crearsi un pretesto per occupare Pietrogrado. La teoria è piuttosto gracile, giacchè l'annuncio della caduta di Lenin sembra fatto apposta per scoraggiare i tedeschi e difficilmente la Germania può averlo diffuso per giuoco. D'altra parte, essa pare risoluta a impossessarsi di Pietrogrado e deve pure crearsi qualche giustificazione. Ma è assurdo cercare del fili logici nelle versioni diramate da ogni parte sugli eventi in Russia.

M. P.

I giornalisti italiani ricevuti da Wilson

Washington, 13.

Il gruppo di giornalisti italiani che attualmente visita gli Stati Uniti fu ricevuto [illegible] dal presidente Wilson alla Casa Bianca. [illegible] Henry Davidson [illegible] Nel [illegible] della campagna [illegible]. (Stefani).

Il senatore Humbert accusato di intelligenza col nemico

Parigi, 14, notte.

Il commissario del Governo ha diretto al governatore militare di Parigi un rapporto che incolpa il senatore Charles Humbert di intelligenza col nemico. La domanda perchè gli sia tolta l'immunità parlamentare sarà presentata al Senato alla ripresa dei lavori il 17 settembre. (Stefani).

Riunione della Giunta dell'Azione cattolica

Roma, 14, notte.

Si è riunita in Roma la Giunta centrale dell'Azione cattolica. [illegible]

I cattolici e la Commissione per le cooperative

Roma, 14, notte.

Il *Corriere d'Italia* pubblica un articolo [illegible]

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 14, notte.

Per domani, alle 9.30, è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. [illegible]

Scoppio di esplosivi nel porto di Livorno

Alcuni morti e parecchi feriti

Roma, 13, notte.

In seguito allo scoppio di una piccola quantità di esplosivo, che si trovavano a bordo di una barca nel porto di Livorno, si hanno a deplorare alcuni morti e parecchi feriti quasi tutti leggeri. L'esplosione provocò qualche danno di [illegible] e la rottura di molti vetri delle case [illegible] al porto. (Ag. Stefani).

La Missione socialista americana visita i ministri Bissolati e Berenini

Roma, 14, notte.

Questa mattina la Missione socialista americana si è recata dal ministro Bissolati, per porgergli il saluto e l'omaggio del proletariato americano. La Missione socialista era accompagnata dai componenti la Direzione dell'Unione socialista italiana, dai rappresentanti della Camera del lavoro di via della Croce Bianca e dall'on. Alceste De Ambris. Non appena la Missione è stata ricevuta, il ministro ha rivolto loro il benvenuto. [illegible]

Il presidente della Missione, Simons, [illegible]

Oggi, alle 17, la Missione si è recata dal ministro Berenini, [illegible]

Il senatore americano Russel, membro della delegazione socialista degli Stati Uniti, che [illegible]

Chiusura del Convegno del personale tabacchi

Roma, 14, notte.

Il Convegno del personale delle Manifatture tabacchi ha chiuso i suoi lavori. [illegible]

Per l'olivicoltura

Roma, 14, notte.

[illegible]

I funerali del generale Mainoni

L'elogio detto dal conte di Torino

Milano, 14, notte.

Stamane sono state rese solenni onoranze funebri al generale senatore conte Luigi Mainoni D'Intignano, trasportato ieri a Milano da Castel Nuovo di Farravicina. Alle 9.30 la salma è stata tolta dalla cripta del Famedio dove era stata provvisoriamente collocata. Poi è stata collocata sul catafalco eretto davanti alla tomba di famiglia. Vi erano le rappresentanze di tutti i Corpi del presidio insieme a due Compagnie di soldati francesi e vari ufficiali degli eserciti alleati. Fra gli intervenuti si notavano: S. A. R. il conte di Torino, i generali Angiolotti e Gamaleri, il sindaco avv. Caldara con l'assessore anziano dottor Varazzi, l'ingegnere De Capitani, presidente della Deputazione provinciale, il senatore Ponti e numerose altre autorità, personalità e rappresentanze. Prima che la salma fosse tumulata furono pronunziati vari discorsi. Parlò dapprima il conte di Torino, ispettore generale dell'Arma di cavalleria, il quale esordì dicendo che la vita del gen. Mainoni D'Intignano fu imperniata in questa divisa: lavoro e dovere. Dopo di avere tracciato la nobile figura e la brillante carriera dell'estinto, il conte di Torino così concluse: «L'Arma di Cavalleria lo considerava un maestro e lo circondava di affetto e di stima. A nome dell'Arma di cavalleria, come suo Capo, come Savoia e come soldato, io dico vale, o generale Mainoni! l'opera tua rimarrà incancellabile nell'Arma, come indelebile rimarrà la tua figura di uomo e di comandante nei nostri cuori che ti porteranno affetto e riconoscenza imperitura. Vale, o mio maestro, vale!». Parlò poscia il generale Angiolotti, comandante il Corpo d'armata, che a nome del Ministero della Guerra espresse il dolore dell'Esercito per la scomparsa dell'uomo eminente. Il sindaco Caldara portò poi all'Estinto il saluto di Milano ricordando l'opera svolta dal generale Mainoni d'Intignano nel Consiglio comunale. Da ultimo parlò il commendatore Bertarelli, recando il saluto del Touring Club Italiano, della cui Direzione l'estinto faceva parte. A cerimonia ultimata, le truppe furono passate in rivista dal conte di Torino.

Onoranze al capitano aviatore Palli guida del "raid,, su Vienna

Casale Monf., 14.

Il capitano Natale Palli, guida della pattuglia aviatoria che è volata su Vienna, riceverà dalla cittadinanza casalese, in epoca da fissarsi, una attestazione di profonda ammirazione. La Giunta comunale, infatti, in sua seduta del 13 corrente, allo scopo di concentrare e riunire tutte le iniziative private che già erano sorte, ha deliberato di offrire in forma solenne al capitano Natale Palli una grande medaglia d'oro con lo stemma cittadino a nome dell'intera cittadinanza, e per il giorno delle onoranze invitare lo stesso d'Annunzio. Il capitano Natale Palli, che fece in questi giorni una visita di poche ore alla propria famiglia e che oggi ha già ripreso il suo posto al fronte, è stato fatto segno a vivissimo compiacimento sia da parte degli amici suoi come da parte della cittadinanza.

Nuovi provvedimenti per le cartiere

Roma, 14.

Si annunziano imminenti nuovi importanti provvedimenti per le cartiere. Verrebbe, a quanto almeno si assicura, stabilito un contributo di produzione per ogni Cartiera e per ogni fabbrica di pasta di legno, di L. 5 per quintale per la carta comune, esclusa quella per i giornali, di L. 20 per la carta fine che viene venduta al prezzo di L. 325 al quintale, e di L. 50 per le [illegible]. Col 1o dicembre [illegible] tutte le Cartiere che producono tale carta dovranno fare denunzia della quantità esistente presso di loro e versare il contributo di produzione. Per quanto concerne la carta per giornali il ministro dell'Industria compilerà un elenco delle cartiere che dovranno produrre tale genere di carta e ne fisserà la quantità di produzione per ognuna. Per ciò che concerne le nuove pubblicazioni periodiche si stabilirebbe che esse non possano avere, se quotidiane o settimanali, un formato maggiore di 25 decimetri quadrati; per le altre periodiche, comprese le riviste, un formato complessivo di 80 cm. quadrati.

Ieri ed oggi si sono adunati presso il Ministero dell'Industria i rappresentanti delle cartiere ed i direttori dei maggiori giornali allo scopo di prendere gli opportuni accordi per fronteggiare la crisi della carta. All'adunanza hanno partecipato una trentina di rappresentanti di cartiere e di direttori di giornali ed è intervenuto anche un rappresentante del Ministero dell'Industria. I rappresentanti delle cartiere hanno dichiarato di non essere più in grado di fornire nella misura richiesta la quantità di carta ed hanno domandato una riduzione della quantità prescritta dal Ministero per la fornitura della carta ai periodici ed un aumento di prezzo. Dopo lunga discussione le parti interessate hanno concretato una serie di proposte da sottoporre al Ministero dell'Industria.

Direttori, maestri provvisori e supplenti

Roma, 14, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale col quale stabilisce che le disposizioni del decreto luogotenenziale 9 settembre 1917, sulla conferma dei direttori e maestri provvisori e supplenti, si applicano anche ai direttori e maestri i quali, trovandosi nelle condizioni prevedute dal detto decreto, siano stati assunti a titolo provvisorio e di supplenza, durante l'anno 1916 e 1918 e che non siano in grado di presentare tutti o in parte i documenti e i titoli necessari per l'ammissione e classificazione in graduatoria, hanno facoltà di esibire semplici attestazioni o certificati rilasciati dalle autorità comunali e scolastiche in base ad informazioni e ad atti ufficiali. Le ammissioni conferite [illegible] si considerano devolute alla condizione che l'insegnante esibisca, appena possibile, ed in ogni caso non oltre i sei mesi dalla pubblicazione del trattato di pace, i titoli e i documenti regolari.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il vice-presidente del Consiglio provinciale di Portomaurizio ha inviato al Grand Uff. Giulio Rossi, che fu prefetto di quella provincia, il seguente telegramma: «Questo Consiglio inaugurando suoi lavori si associa unanime saluto rivolto presidente Deputazione provinciale per opera sua feconda favore nostra Provincia che la ricorda con generale simpatia. Lieto pregiamo rendere interprete suo ossequio».

Il regio commissario dell'emigrazione al quale spetta per legge la vigilanza e la disciplina degli espatrii a scopo di lavoro, comunica che sono inesatte le notizie apparse su alcuni giornali relative all'invio di operai profughi in Francia per conto del Corpo di spedizione americano.

Il Comitato romano per le onoranze a Nazario Sauro ha preso accordi col commissario per l'aeronautica [illegible] circa la cerimonia della consegna del velivolo che porterà il nome del martire e che gli irredenti adriatici offrono in dono alla squadriglia di combattimento comandata da D'Annunzio. La cerimonia si svolgerà nel pomeriggio del giorno 18 corrente, sul campo di aviazione di Centocelle.

La convenzione per l'ampliamento del porto di Savona è stata firmata dal ministro del tesoro. La convenzione riguarda anche la gestione e l'esercizio per settant'anni delle opere di ampliamento, i cui lavori importano una spesa preventiva di 140 milioni.

Il caporale maggiore Caliparis Luigi, ferito mortalmente domenica notte a Casale in una colluttazione colle guardie di P. S., è morto stamane all'ospedale. Da informazioni assunte risulta essere egli stato decorato con tre medaglie al valore. Risulta pure ch'egli non era pregiudicato.

Le liste della Commissione per la riabilitazione civile presieduta dal senatore Bettoni, sono tutte pronte. Prossimamente, quindi, sarà iniziata la graduale sostituzione con personale iscritto in tali liste di quegli esonerati le cui mansioni possono essere compiute anche dal nuovo personale senza eccessivo perturbamento degli uffici. Tale provvedimento è il primo di una serie che il Governo sta escogitando per una equitativa e completa revisione degli esoneri.

NOTIZIARIO ESTERO

La Conferenza dei ministri per l'alimentazione di America, Gran Bretagna, Italia e Francia, è stata ripresa a Londra per esaminare tutto il programma alimentare degli alleati.

L'inaugurazione ufficiale del Parlamento cinese ha avuto luogo l'11 corrente alla presenza del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo e dei rappresentanti delle Nazioni alleate.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia d'operette Maironi e Lombardo) — Ore 15 e 21 «Madama di Tebe», operetta in tre atti di Carlo Lombardo.
PARCO MICHELOTTI — Ore 16 e 21: «Frou-frou».
MAFFEI — Ore 15.30 e 20.30: Varietà per famiglie.
ROMANO (Telefono 14-73) — Varietà, primo ordine.
TEATRO IRIS — Comp.ia Operette Tanzi e Tarelli.
MERIDIANA — Ore 14: Attrazioni e operette.
CINEMA ALPI. — «Il Messaggio di [illegible]», dramma.
SIRE RUFFA — Tutte sere varietà. Fest. mattinée.
CHALET VALENTINO: Ore 16 e 20.30: Concerti musica.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	13	14
Rendita Francese 3 per cento perpetua	61 95	62 95
Id. 3 per cento ammort.	— —	— —
Id. 3,50 per cento ammort.	— —	— —
Prestito Francese 1917 5 per cento	87 80	87 62
Id. 4 per cento liberato	71 —	71 10
Id. 4 per cento non lib.	— —	— —
Fungaria	— —	— —
Rend. Arg. 1886	— —	— —
» » 1900	— —	90 —
Rendita 4 per cento	75 90	— —
Obbl. Bulgare	313 —	270 —
Rendita Egiziana	— —	100 —
Rend. Spagnuola	— —	104 75
Rend. Ungherese	— —	— —
Cons. Ital. 3,50	— —	— —
Portoghese	— —	— —
Rend. Russa 5 per cento	43 10	42 50
» » 5 per cento	61	61
» » 4,50	56 —	— —
Rend. Turca 4 per cento	— —	— —
[illegible]	64 —	64
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1154	1175
Credito Fondiario	800 —	860 —
Credit Lyonnais	— —	1240

	13	14
Banca Ottomana	— —	— —
Banca Comm. Ital.	— —	— —
Banca Italo-Plata	— —	— —
Metropolitain	430 —	440 —
Azioni Suez	— —	5400
Lombarde	340 —	342 —
Andalusie	— —	— —
Ch. fer Lombarde	154 —	158 50
Ferr. [illegible]	— —	— —
Nord Espagne	— —	447 —
Saragozza	445 —	447 —
Ferr. [illegible]	135 —	138 —
Rio Tinto	1080	1088
[illegible]	570 —	533 —
Prestito 5 per cento 1915	— —	— —
» » 1916	87 50	88 50
» liberation	— —	— —
Ferr. Ottomane	— —	— —
Chartered	23 50	23 —
De Beers	469 —	472 —
[illegible]	— —	33 —
Goldfields	30 75	30 —
Goldfield	61 —	— —
Randfontein	— —	— —
Rand Mines	95 —	97 50
Cambio su Italia	— —	77 75
Chèque su Londra	27 18	27 02

BORSA DI LONDRA

Londra, 13 — Prestito Francese 4 per cento [illegible] — Prestito Francese 5 per cento 86 3/4 — Nuovi Consolidati 57 — [illegible] — Rendita Spagnuola [illegible] — [illegible] — Argento [illegible].

Londra, 14 — Cambio su Italia 36.30, 36.40 — Chèque su Parigi 26.27 1/2 — [illegible] 27.25.

Madrid, 13 — Cambio su Parigi 71.54.

Ponzo Giovanni, gerente.

Il figlio capitano UMBERTO, redattore de «La Stampa», le figlie GIUSEPPINA e CAMILLA coi mariti colonnello cav. CARLO LUIGI SALVANESCHI e ing. GUIDO BELDI; le nipotine SANDRA e ANTONIA, annunciano, profondamente addolorati, la morte della loro adorata mamma, suocera e nonna

ERMINIA NEGRI Ved. GRIFFINI

Non si mandano partecipazioni.

Novara, 14 agosto 1918.

Dopo dolorosa e lunga agonia, ieri alle ore 7, spirava

Gay Angela

addetta alla "Stampa"

Il fratello RAIMONDO, la cognata FELICINA, i nipoti UGO e ANGIOLINA, i parenti tutti ed i compagni di lavoro ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, giovedì, 15 agosto, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Ieri, alle ore 18, spirava serenamente nel bacio del Signore

Margherita Vigliani nata Pichetto

Ne danno la dolorosa partecipazione: il marito VINCENZO coi figli, il fratello GRAZIO PICHETTO e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, alle ore 17, partendo dalla propria casa corso Francia, 88, e si [illegible] d'ora quanti vorranno prendere parte all'accompagnamento funebre.

Torino, 14 agosto 1918.

(Pompe funebri Gentili).

Mercoledì, alle ore 2.30, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

GESSAGA CARLO

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie ANNITA GAMBA, la figlia BIANCA col marito VARETTO GIOVANNI, la cognata ELISA GESSAGA colla figlia ESTER ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 15 corr. alle ore 17 partendo da via S. Francesco Paola, 14.

(Pompe funebri Gentili).

Ieri, alle ore 12, dopo breve malattia, rendeva a Dio l'anima buona

DELLA FIORA DOMENICA ANTONAZZI

d'anni 49 - NEGOZIANTE

Angosciati da tanta sciagura danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli FRANCESCO, alla fronte, TERESA e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, giovedì, 15, alle ore 15, partendo dal corso Ponte Mosca, 4.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.